

# SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

## ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

### CARITAS ITALIANA

La **Caritas Italiana** è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) che ha lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità [...] in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

“La **Caritas Ambrosiana** è l'organismo pastorale istituito dall'Arcivescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana e delle comunità minori, specie parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica. La Caritas Ambrosiana è lo strumento ufficiale della Diocesi per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative e assistenziali, all'interno delle altre specifiche competenze diocesane” (Art. 1 dello Statuto di Caritas Ambrosiana). Viene istituita nella Diocesi di Milano nel dicembre 1974, come ufficio della Curia Ambrosiana della Pastorale della Carità; questa si avvale, come suo strumento giuridico, della Fondazione Caritas Ambrosiana, già operativa in Diocesi dal 1949.

Da sempre Caritas Ambrosiana ha sostenuto l'esperienza del Servizio Civile degli obiettori di coscienza in Italia, rispondendo al proprio mandato di **educare i giovani alla “carità”** intesa come pratica sociale e civile di solidarietà, costruzione della pace, cittadinanza responsabile anche nei confronti dei problemi internazionali. L'esperienza più che ventennale di accompagnamento di migliaia di giovani, ha dimostrato concretamente la possibilità di “servire e difendere la Patria” facendo crescere la comunità civile, servendo il territorio e la gente che lo abita, attraverso molteplici esperienze di servizio sociale, assistenziale, sanitario ed educativo.

Nei centri il giovane in servizio civile sperimenterà le seguenti funzioni:

- **Accoglienza e accompagnamento.** Accogliere incondizionatamente la persona nella sua integrità e affiancarla nel percorso di inserimento e di autonomia.
- **Ascolto e orientamento.** Gli operatori – in gran parte volontari – a nome della comunità, si impegnano ad ascoltare i racconti delle persone che si avvicinano ai centri.
- **Promozione di reti solidali.** Il contesto comunitario è una risorsa fondamentale spesso trascurata nei percorsi di soluzione al disagio. Il territorio diventa luogo di promozione di reti di solidarietà che accompagnano le persone alla ricerca di risposte.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

#### **CARITAS AMBROSIANA**

Via S. Bernardino, 4 cap: 20122 città: MILANO – Tel. 02/76037300 Fax 02/76021676

E-mail: [pace.a.mbrosiana@caritas.it](mailto:pace.a.mbrosiana@caritas.it)

Persona di riferimento: Ivan Nissoli

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1°CLASSE

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

### PONTI E ARCOBALENI\_MILANO

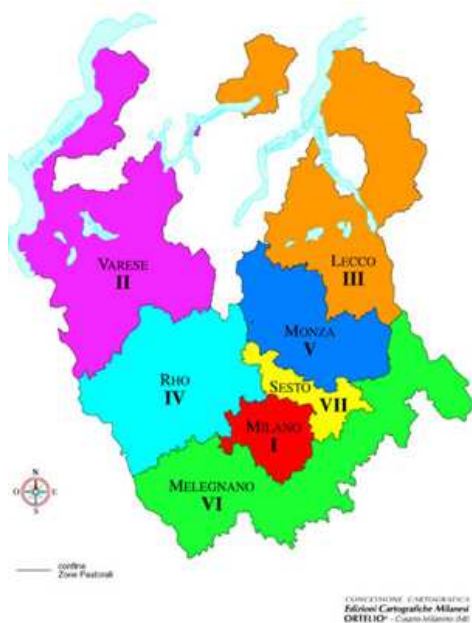
5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Immigrati, profughi

Codice: A 04

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*



Il progetto “**Ponti e Arcobaleni\_Milano**” è rivolto agli stranieri, immigrati e profughi accolti nel territorio della Diocesi di Milano.

La Diocesi non coincide con le tradizionali ripartizioni amministrative: abbraccia quasi integralmente le province di Milano, di Varese, di Lecco, di Monza Brianza e racchiude 447 comuni, tra cui il capoluogo lombardo. Essa si compone di sette zone pastorali, a loro volta suddivise in 74 decanati. Ciascun decanato è caratterizzato dalla presenza di un certo numero di parrocchie, per un totale di 1.104; tra queste, la Caritas è presente in 854 strutture.

Inoltre, sul territorio della Diocesi operano 320 Centri di Ascolto collegati alla Caritas Ambrosiana. I Centri di Ascolto sono realtà promosse dalle Parrocchie dove le persone in difficoltà possono incontrare dei volontari preparati che attraverso l'ascolto e l'accompagnamento mettono in atto percorsi di ricerca di soluzioni ai problemi presentati. Valutata la situazione gli operatori cercano di definire con la persona ascoltata un progetto di aiuto specifico, sostenibile e rispettoso delle potenzialità e della dignità di ciascuno. In ogni caso viene garantita un'azione di orientamento e accompagnamento ai servizi e alle risorse del territorio. L'attività di un Centro di Ascolto, infatti, non si esaurisce nella relazione con le persone incontrate, ma implica un'interazione con il territorio

finalizzata ad individuare le possibili risposte ai bisogni delle persone stesse.

Il contesto in cui si inserisce il progetto “**Ponti e Arcobaleni\_Milano**” è analizzato in diverse ricerche che la Caritas Italiana e la Fondazione Migrantes<sup>1</sup> tradizionalmente elaborano ogni anno sulla situazione degli immigrati nel nostro paese. Inoltre, la Caritas Ambrosiana in questi anni si è dotata di uno strumento, l'Osservatorio Diocesano delle povertà che, attraverso lo sviluppo di attività di ricerca sul territorio, raccoglie in modo sistematico i dati relativi ai bisogni, aggiorna le informazioni relative ai servizi socio-assistenziali, pubblici e privati, presenti sul territorio e restituisce al territorio le conoscenze acquisite. Questo lavoro di analisi diventa il punto di partenza per ogni intervento di progettazione sociale che la Caritas mette in atto a livello locale, anche relativamente al Servizio Civile.

Lo scenario attuale in questi anni di crisi, relativamente alla presenza di stranieri, è caratterizzato dall'escalation di situazioni di forte precarietà e dalla loro impossibilità di assolvere quei bisogni prima gestiti in autonomia; inoltre, vi è una crescente inadeguatezza delle risorse pubbliche e di iniziativa privata.

Pochi immigrati stranieri riescono a portare a termine efficaci percorsi d'integrazione, mentre i più si trovano alla ricerca di soluzioni abitative e lavorative, spesso precarie, in attesa di opportunità migliori. Questo fenomeno si manifesta in modo particolarmente rilevante in Lombardia, ed in particolare nell'area metropolitana di Milano che mostra tutte le sue debolezze e le fragilità dell'attuale sistema di accoglienza, che spesso manca di una visione politica complessiva per l'integrazione.

<sup>1</sup> Caritas – Fondazione Migrantes, Immigrazione Dossier Statistico 2011, Idos Edizioni

Si rende necessario, quindi, corrispondere ai bisogni manifestati sia attraverso attività di ascolto e orientamento, sia attraverso veri e propri interventi volti a offrire all'immigrato risposte concrete, cercando di adeguare la propria offerta alle criticità riscontrate sul territorio.

## A. DESCRIZIONE DEL FENOMENO SUL TERRITORIO

Nel settembre 2011 Caritas Ambrosiana ha presentato il *Decimo rapporto sulle povertà nella diocesi di Milano*<sup>2</sup>. Si tratta di un'indagine che, a partire dai dati raccolti su un campione di 17.610 utenti che si sono rivolti a 59 Centri di Ascolto della Diocesi e ai servizi SAI, SAM e SILOE<sup>3</sup> della Caritas Ambrosiana, offre una lettura del territorio e dei suoi bisogni sulla base delle caratteristiche socio-demografiche e delle povertà espresse. La ricerca costituisce un'analisi primaria, in cui i dati derivano direttamente dall'incontro con le persone in condizioni di povertà. Per quanto riguarda la nazionalità, tra le persone che si affidano al sistema Caritas prevalgono ancora gli stranieri, che rappresentano il 73,6% delle persone che si sono rivolte ai suddetti servizi.

Secondo i dati Istat, a fine 2010 i residenti stranieri in Lombardia sono 1.064.447, con un'incidenza del 10,7% sulla popolazione totale (a fronte del 7,5% a livello nazionale). Tenendo conto di quanti, pur essendo regolarmente presenti, non sono tuttavia iscritti in anagrafe, il Dossier Caritas/Migrantes stima l'entità complessiva degli immigrati nella regione in 1.157.000 unità.

**La Lombardia continua a essere la prima regione in Italia per numero di immigrati**, che rappresentano il 23,3% del totale nazionale, e registra un incremento delle presenze pari all'8,4% rispetto al 2009. Milano è la Provincia dove si concentra il maggior numero di iscritti stranieri alle anagrafi (35,9% del totale regionale) seguita da Brescia (16%), Bergamo (11,3%), Varese (6,7%), Monza (6%), Mantova e Pavia a pari merito (5%) e infine Sondrio (0,8%). Nel solo Comune di Milano, a fine 2010 gli stranieri iscritti all'anagrafe sono 217.284, con un'incidenza sul totale della popolazione milanese pari al 16,4% a fronte del 15,3% nel 2009 (dati del Servizio Statistica del Comune). Questo rapporto aumenta ulteriormente se si prendono in considerazione i minori (0-17 anni): quasi 1 minore su 5 a Milano è figlio di genitori stranieri. Inoltre, l'87,5% degli immigrati ha al massimo 50 anni; contro il 31,9% degli italiani.

La tabella sottostante illustra invece i paesi di origine, evedenziando il primato di Asia e Africa.

### COMUNE DI MILANO. Stranieri residenti per area geografica di provenienza (2010)

Area di provenienza	v.a.	%
EUROPA	46.885	21,6
Europa UE(a25)	28.133	12,9
Europa extra UE	18.752	8,6
AFRICA	48.396	22,3
AMERICA	44.490	20,5
ASIA	77.375	35,6
OCEANIA	151	0,1
APOLIDE	14	0,0
Non Classificato	0	0,0
<b>TOT</b>	<b>217.284</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni dati Comune di Milano - Settore Statistica - Servizio Statistiche Sociali

In base ai dati Inail, nel corso del 2010 gli occupati stranieri in Lombardia sono stati 574.167 (18,3% del totale nazionale), di cui il 36,5% rappresentato da donne (+0,9 rispetto al 2009). La crisi ha avuto un impatto negativo sul tasso di occupazione degli stranieri: confermando una tendenza che si era manifestata per la prima volta nel 2009, gli occupati stranieri sono infatti calati dell'1,9% rispetto all'anno precedente (-11.117 unità). Inoltre diminuiscono gli immigrati assunti per la prima volta nell'anno (-11,7% rispetto al 2009). E sebbene dai dati emerga che gli immigrati riescono a mantenere il lavoro più degli italiani (infatti, gli occupati nel loro complesso sono diminuiti del 3,3% rispetto al 2009, una quota di 2,4 punti superiore a quella rilevata tra i soli stranieri) non bisogna dimenticare la situazione di maggior vulnerabilità dovuta al fatto che perdendo il lavoro, gli immigrati perdono anche la facoltà di restare legalmente in Italia. Ciò porta in molte situazioni ad accettare condizioni di lavoro assolutamente non dignitose.

Come negli anni passati, **occupazione e reddito sono le problematiche più diffuse** tra gli utenti dei servizi Caritas, ma mai come quest'anno si registra una così forte polarizzazione dei problemi intorno a queste due categorie.

<sup>2</sup> Decimo rapporto sulle povertà nella diocesi di Milano. Caritas Ambrosiana - 2011.

<sup>3</sup> SAI: Servizio Accoglienza Immigrati, sportello per gli stranieri; SAM: Servizio Accoglienza Milanese, sportello per il disagio adulto e la grave emarginazione; SILOE: Servizi integrati Lavoro, Orientamento, Educazione, sportello per l'inserimento professionale.

La crisi, che sta avendo un forte impatto sull'occupazione e sulla coesione sociale, ha ormai raggiunto anche quelle realtà che fino a un paio di anni fa sembravano condurre un livello di vita dignitoso, anche se modesto. È il caso delle famiglie di stranieri che, grazie al lavoro, potevano avere un permesso di soggiorno e quindi garantire a sé e ai propri cari la possibilità di integrarsi nel nostro tessuto sociale, inserendo i figli nelle nostre scuole e nelle nostre comunità e che oggi, a seguito della crisi, vedono messo in discussione tutto il loro progetto di vita.

Il contesto socio-economico in cui si sviluppa questo progetto è caratterizzato da diverse criticità che fanno da contorno a delle situazioni già difficili:

- la continua crescita dei flussi migratori, dove il maggiore aumento percentuale è stato registrato dai residenti provenienti dai paesi europei non UE25 (+11,2%) e dall'America (+10,3%);
- l'accoglienza dei profughi provenienti dal nord Africa, la cui assistenza in emergenza sostenuta dallo Stato vedrà una brusca interruzione a dicembre 2012.

La precarietà degli stranieri si è dunque aggravata negli ultimi tempi, generando sempre più problematiche economiche ed abitative a cui i soggetti non riescono più a far fronte in modo autonomo. Le risorse pubbliche sono al contempo sempre più scarse e non permettono un intervento adeguato del settore pubblico in risposta a tali bisogni.

Tra i problemi emersi dal confronto con gli immigrati si rileva un forte aumento della **richiesta di sostegno economico finalizzato al sostegno alla persona e ai nuclei familiari**. In particolare si evidenzia la difficoltà ad ottemperare le procedure di rinnovo del permesso di soggiorno, i cui costi sono lievitati considerevolmente dall'1 febbraio 2012. Pure elevata è la richiesta di sostegno all'abitare: affitto, posto letto e spese di utenza rappresentano oneri non sostenibili in assenza di reddito.

Meritano poi una riflessione particolare le richieste di **sostegno al rimpatrio definitivo o di sollievo**, sempre più numerose. Donne sole con minori di prima infanzia a carico, adulti in situazione di forte precarietà dichiarano a malincuore l'insuccesso del percorso migratorio, preferendo la sconfitta del rientro alla sofferenza dell'abbandono e alla precarietà di vita.

Per quanto riguarda l'aspetto abitativo, non esistono dati che possano descrivere il fenomeno nel territorio diocesano. Tuttavia, il **bisogno di accoglienza abitativa temporanea** è stata espressa da circa un quarto degli utenti che si sono rivolti al SAI nel corso del 2011.

A Milano l'Amministrazione Comunale è in grado di offrire ai richiedenti asilo solo 300 posti di prima accoglienza per un massimo di 10 mesi, periodo entro il quale le persone dovrebbero vedersi riconosciuta la protezione, imparare l'italiano, cercarsi un'occupazione e una soluzione abitativa autonoma, nonché integrarsi.

Il problema di fondo sta nell'inadeguatezza del tempo previsto rispetto alla durata e alla **difficoltà oggettiva dei processi d'integrazione**, senza peraltro che si contemplino vie alternative o percorsi successivi, eccezion fatta per alcune poche decine di posti forniti dal privato sociale per la seconda accoglienza [in particolare Cpa La Grangia (cod. Helios 6867)].

La tabella seguente riassume i dati rilevati dall'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas Ambrosiana, che descrivono la tipologia di richieste ricevute nell'ultimo anno.

**Tab. Percentuale di persone che hanno espresso almeno una volta una richiesta**

<b>Richieste</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>Totale</b>
Lavoro	60,70%	43,10%	54,50%
Beni materiali e servizi	29,90%	30,60%	30,20%
Sostegno personale	17,80%	22,60%	19,50%
Prestazioni professionali	8,50%	13,40%	10,20%
Sussidi economici	7,80%	16,90%	11,00%
Abitazione	2,80%	6,50%	4,10%

*Fonte: Caritas Ambrosiana - Osservatorio delle povertà e delle risorse*

## **B. OFFERTA DI SERVIZI DALLE SEDI DEL PROGETTO**

Il progetto "**Ponti e Arcobaleni\_Milano**" si realizzerà attraverso interventi che coinvolgono alcuni dei servizi del sistema Caritas, parte del campione cui i dati analizzati precedentemente fanno riferimento. Entrando nello specifico, i centri oggetto del progetto saranno:

### **Il SAI - Servizio Accoglienza Immigrati (cod. Helios 111443)**

Il Servizio di accoglienza Immigrati (SAI) della Caritas Ambrosiana, è stato istituito nel 2002 e rappresenta l'impegno della Diocesi di Milano nei confronti della realtà immigrata presente in città e nell'intera Diocesi.

Il territorio di riferimento del servizio si connota per la presenza di circa 500.000 persone immigrate delle quali circa 200.000 nella sola città di Milano.

Le attività del SAI si strutturano in modo da porre la persona immigrata nella condizione migliore per esprimere il bisogno in tempi e spazi adeguati. L'**ascolto** è il primo imprescindibile servizio che viene offerto a tutte le persone immigrate e tra queste anche alle persone definite 'irregolari' o secondo la terminologia ricorrente 'clandestine'. Il tempo dell'ascolto e dell'attenzione è visto quale luogo di riconoscimento della dignità della persona e del suo patrimonio personale a prescindere dallo 'status', concorrendo ad alleviare il rischio di marginalità. La mission del servizio è poi costituita dall'attività d'**orientamento** nell'ambito della ricerca lavorativa e dell'accompagnamento ai servizi sociali territoriali.

La presenza immigrata è caratterizzata dall'evolversi dei bisogni. Le tipologie maggiormente rilevate dal servizio nel corso dell'ultimo anno sono identificabili come segue:

- Donne sole, primo elemento del processo migratorio della famiglia – soprattutto latino americane e ucraine – le cui uniche risorse sono quelle offerte dalla 'rete' connazionale. Si tratta di profili spesso a rischio di speculazione o più drammaticamente ancora di maltrattamento e sfruttamento.
- Donne con minori senza più marito o partner per le quali le condizioni di vita diventano repentinamente drammatiche – mancanza di abitazione, sostentamento – e che la presenza di uno o più figli minori da accudire ne impedisce l'inserimento lavorativo. Persone particolarmente penalizzate dalla storia di abbandono che necessitano aiuto e sostegno materiale ma sovente anche psicologico.
- Richiedenti asilo, in particolare profili maschili, provenienti per la maggior parte da paesi centroafricani, oppure con permesso umanitario o meglio protezione sussidiaria. La condizione di regolarità è però accompagnata dal disorientamento, dalla difficoltà di comunicazione e di accesso ai servizi come pure al mercato del lavoro e dell'abitazione.
- Nuclei familiari con minori e in condizioni di particolare disagio abitativo e lavorativo. Sono situazioni meno ricorrenti, ma nel contempo multiproblematiche e drammatiche poiché richiedono ascolto e intervento di natura polivalente.

Dall'analisi del SAI emerge sempre una società socialmente ed etnicamente composita. L'immigrazione non è più un fenomeno passeggero, ma un fenomeno che mette radici e che coinvolge la società civile nel suo insieme. Si rende dunque necessario sostenere tutti quegli interventi finalizzati a realizzare il processo di integrazione e accettazione delle comunità straniere. Una politica di integrazione deve principalmente favorire la costruzione di relazioni positive tra italiani e immigrati, da cui possa derivare una progressiva e positiva evoluzione della cultura e dei valori della società nel suo insieme, tale da garantire a tutti una condizione di vita normale.

La gestione positiva delle dinamiche dell'accoglienza e dell'integrazione è la condizione per promuovere nelle nostre città rapporti di convivenza tra le diverse componenti culturali ed etniche, che possono arricchire l'intera società. Si tratta di un processo che richiede una gradualità e l'adozione di specifici provvedimenti legislativi ed amministrativi, ma soprattutto una conoscenza diffusa del fenomeno per rendere possibile l'incontro fra culture diverse.

Le linee prioritarie di intervento per promuovere positive politiche di integrazione devono prevedere la conoscenza del fenomeno migratorio, la garanzia all'accesso dei servizi ai cittadini stranieri, la promozione dell'informazione, la formazione e la mediazione culturale.

### **Cpa La Grangia (cod. Helios 6867)**

L'associazione La Grangia di Monluè da oltre 25 anni accoglie rifugiati politici e richiedenti asilo politico, profughi e titolari di protezione internazionale, sostenendo processi di inclusione sociale sul territorio in una casa di prima accoglienza.

Le diverse attività svolte dall'associazione La Grangia di Monluè si articolano a corollario dell'elaborazione di un progetto educativo individualizzato, concordato con l'utente ospitato. Gli strumenti utilizzati al fine di supportare il progetto educativo sono: colloqui educativi periodici con gli operatori, attività di alfabetizzazione linguistica L2 e culturale, attività di animazione e del tempo libero.

La sede delle attività si configura come un servizio residenziale dove si riceve vitto e alloggio. L'intervento educativo e sociale è centrato sulla persona e tiene in considerazione la caratterizzazione interculturale della relazione educativa. A partire dall'offerta di uno spazio formale si ascolto, gli utenti vengono supportati nella rielaborazione degli shock culturali. Inoltre viene offerto un servizio di orientamento ai servizi territoriali, accompagnamento nella ricerca di un lavoro e di una sistemazione abitativa successiva alla permanenza all'interno della Comunità.

Gli stranieri extracomunitari, a Milano in costante aumento (in particolare nella ex zona 13, parte dell'attuale zona 4), sono portatori di bisogni specifici (accoglienza, apprendimento della lingua, inserimento lavorativo, integrazione sociale) sia rispetto alla popolazione italiana residente, sia all'interno di ciascun target specifico (rifugiati politici e profughi, donne sole con bambini, minori non accompagnati ecc.).

In città i servizi di assistenza e di protezione offerti dalle istituzioni pubbliche riescono a soddisfare solo una parte della domanda effettiva e sempre più consistente è il numero di coloro che sopravvivono alla giornata,

talvolta occupando palazzi abbandonati, senza poter accedere ai servizi del territorio, in condizioni di emarginazione e isolamento.

Con il presente progetto, l'associazione La Grangia vuole garantire il proseguimento dell'offerta di un qualificato **servizio di accoglienza**, capace di rispondere alle specifiche esigenze che caratterizzano tali persone rispetto agli altri immigrati, a causa di storie personali e migratorie particolarmente travagliate, della mancanza di supporto di familiari e amici, della scarsa conoscenza della lingua italiana e del contesto sociale in cui si sono ritrovati a vivere.

A tal fine l'associazione si propone di potenziare alcune attività rivolte agli ospiti della propria Casa di Accoglienza, con particolare riguardo agli interventi di **accompagnamento** ai servizi del territorio, di **tutoring** lavorativo e di sostegno alla **formazione** professionale, all'apprendimento della lingua italiana, le attività di animazione ludico-ricreativa. Dal contatto con il territorio, le relazioni istaurate con le diverse realtà che si occupano di immigrazione e il rapporto con l'ente pubblico sono emersi i seguenti bisogni che diventano oggetto di attenzione:

1. la mancanza di conoscenza dei servizi e del territorio, che si traduce nella difficoltà ad ottenere i documenti (Permesso di soggiorno, tessera sanitaria, carta d'identità) e a muoversi autonomamente nell'ambito degli enti istituzionali preposti (sportelli comunali, anagrafe, medico di base, enti formativi ecc.);
2. la difficoltà di apprendimento della lingua italiana, che si traduce nella marginalità occupazionale e nell'esclusione da opportunità sociali e culturali;
3. il bisogno di inserimento nel mondo del lavoro regolare;
4. la mancanza di luoghi di incontro e di aggregazione nel tempo libero, che si traduce in condizioni di isolamento e marginalità.

Il presente progetto si propone di intervenire sui sopraelencati aspetti critici, potenziando alcuni dei servizi resi dall'Associazione La Grangia che, dal sua apertura nel 1986 ad oggi ha accolto oltre 1.380 ospiti provenienti da circa 70 paesi diversi. Gli ospiti sono segnalati dal Servizio Accoglienza Immigrati (SAI) della Diocesi di Milano e dall'Ufficio Stranieri del Comune di Milano.

Le diverse attività svolte dall'Ass. La Grangia di Monluè si articolano a corollario dell'elaborazione di un progetto educativo individualizzato, concordato con l'utente ospitato. Nell'anno sociale 2011-12 La Grangia ha ospitato ed accompagnato 54 nuovi ospiti, provenienti principalmente dal continente africano (il 70% e, solo dalla Somalia, 14) e dall'Afghanistan (10). 30 persone in possesso di un permesso di soggiorno per protezione sussidiaria, 12 aventi lo status di rifugiato politico, 6 richiedenti asilo, 5 con un permesso di soggiorno per motivi umanitari e uno in attesa di determinazione dell'Unità di Dublino. L'età media è stata di 28,6 anni, 32 ospiti celibi, 21 coniugati e 1 divorziato. Il loro livello di istruzione è medio alto (18 in possesso di un diploma di scuola superiore e 8 di un titolo universitario). 39 mussulmani, 12 cattolici e 3 atei. Nello scorso anno sociale sono state ricevute 70 richieste di accoglienza, 54 delle quali hanno avuto esito positivo. Gli strumenti utilizzati dall'equipe degli educatori della Grangia al fine di supportare il progetto educativo degli ospiti sono: colloqui educativi periodici (almeno 1 alla settimana), scuola interna di alfabetizzazione linguistica L2 (2 ore alla settimana) e culturale (2 ore alla settimana), attività di animazione culturale (1 volta alla settimana) e del tempo libero (circa 2 al mese).

La sede delle attività di accoglienza e integrazione rese dalla Grangia si configura come un servizio residenziale dove 23 ospiti contemporaneamente ricevono vitto e alloggio per un periodo minimo di 3 mesi fino a un massimo di 8, a seconda dei progetti individuali). L'intervento educativo e sociale, realizzato da 5 operatori professionali (4,6 utenti per operatore), è centrato sulla persona e tiene in considerazione la caratterizzazione interculturale della relazione educativa. A partire dall'offerta di uno spazio formale di ascolto, gli utenti vengono supportati nella rielaborazione degli shock culturali. Inoltre viene offerto un servizio di orientamento ai servizi territoriali, un accompagnamento nella ricerca di un lavoro e di una sistemazione abitativa successiva alla permanenza all'interno della Comunità.

Con il progetto di Servizio Civile si vuole agire sulle seguenti variabili: il livello di autonomia socio-economica raggiunta al termine del periodo di accoglienza da ciascun ospite preso in carico, e quindi la capacità o meno di sostenere i costi di un alloggio in autonomia, l'inserimento o meno nel mercato del lavoro regolare, quindi il possesso di un contratto di medio o lungo termine; il livello di padronanza della lingua italiana conseguito; il livello di integrazione sociale raggiunto, misurabile attraverso la partecipazione ad iniziative culturali ed il coinvolgimento in attività ludico-ricreative sul territorio.

### **Casa Protetta Liri (cod. Helios 24510)**

Il progetto di **accoglienza temporanea** si rivolge alle donne vittime di tratta. Il contesto territoriale in cui si sviluppa è prevalentemente quello della città e della provincia di Milano, con alcune collaborazioni a livello regionale.

L'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) stima che circa 1.000.000 di esseri umani sono vittime della tratta ogni anno nel mondo e 500.000 in Europa.

Una recente rilevazione stima in circa 15.000 il numero delle persone straniere vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale costrette a prostituirsi sul territorio della regione Lombardia. Circa il 90% è costituito da donne.

La presenza quantitativamente più elevata risulta essere quella delle ragazze *nigeriane*, seguita immediatamente dalle ragazze *albanesi* e con un numero in costante crescita di ragazze provenienti da *Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ucraina, Moldavia*.

Il progetto è svolto dalla cooperativa Farsi Prossimo ONLUS, fondata il 29/11/1993 e promossa nell'ambito delle attività della Caritas Ambrosiana, con lo scopo di sviluppare e gestire i servizi socio-educativi promossi dalla stessa in attuazione dei propri obiettivi statutari, che gestisce la Casa Protetta Liri.

Aperta nel novembre 1997, Casa Protetta Liri può ospitare fino a otto ragazze. Ogni donna è accompagnata in un **progetto individualizzato che tiene conto degli aspetti sanitario, psicologico, affettivo, professionale, lavorativo e legale**. La permanenza nella casa oscilla dai 6 ai 12 mesi (in ogni modo flessibile in base ai bisogni della ragazza). La metodologia è rispettosa delle diversità culturali e personali, facilitando il confronto e la possibile convivenza fra le diverse etnie. La casa costituisce uno spazio di riflessione per rielaborare la propria storia personale e progettare l'inserimento futuro, valorizzando le risorse di ciascuna donna e aiutandola a confrontarsi con le risorse e i vincoli della nostra società, per favorirne l'inserimento e l'autonomia.

La Farsi Prossimo ONLUS lavora in rete con altri enti che sullo stesso territorio operano a favore delle vittime di tratta:

- privato sociale: fa parte del coordinamento tratta della Caritas Ambrosiana; partecipa all'attività dell'Osservatorio Caritas sulla tratta; lavora in stretta collaborazione con altri enti che realizzano altre tappe del percorso di aiuto e protezione alle donne (unità di strada, pronto intervento, seconde accoglienze).
- servizi pubblici e istituzioni: partecipa ai progetti ai sensi dell'art. 18 TU 286/98, del Ministero per le Pari Opportunità, in collaborazione con il Comune di Milano, la provincia di Milano e la Regione Lombardia.

La casa di prima accoglienza è il luogo in cui la ragazza, in una situazione protetta, comincia a raccontare di sé, della sua storia passata e presente. La ragazza inizia a prendere le distanze dall'esperienza precedente, e a pensare a sé ed ad un possibile futuro. La casa è un luogo in cui le ragazze possono sperimentare fiducia e quindi possono fidarsi e affidarsi, (percorso a volte difficile a causa della propria storia).

Punti fondamentali del percorso verso una maggiore autonomia:

- Protezione
- Sicurezza
- Cura di sé e del proprio corpo
- Recupero status di cittadinanza (recupero o ottenimento dei documenti di identità)
- Costruzioni di relazioni significative dentro e fuori la Casa
- Riprogettazione del futuro.

Il percorso è articolato in tre fasi:

- 1) Fase di osservazione: è il periodo della reciproca conoscenza che si attua attraverso:
- 2) Fase di costruzione del progetto: in questo periodo è più intenso il lavoro sulle risorse e le prospettive della ragazza.
- 3) Preparazione all'uscita dalla Casa.

Viene posta maggior attenzione ad attività finalizzate all'autonomia attraverso:

- formazione professionale e tirocini lavorativi;
- orientamento e ricerca lavoro;
- gestione delle risorse economiche personali;
- ricerca personalizzata di altri luoghi di vita in cui le ragazze si auto-gestiscono ;
- preparazione per un eventuale rientro in patria, qualora scelto dalla ragazza.

La costruzione del progetto sopra descritto richiede un tempo variabile da 6 a 12 mesi. I tempi sono comunque flessibili in funzione del progetto individuale, che può dipendere da alcune caratteristiche della ragazza, ma anche dalla possibilità di ottenere in tempi relativamente brevi, il permesso di soggiorno con possibilità di lavoro, nonché i documenti di identità, il cui ottenimento in alcuni Paesi richiede la presenza sul posto delle ragazze stesse.

Durante il periodo di ospitalità in appartamenti continua a essere garantito l'accompagnamento socio-educativo allo scopo di favorire lo sviluppo delle potenzialità e la valorizzazione delle proprie risorse finalizzato al raggiungimento di una maggiore autonomia.

### **Casa Onesimo/Intrecci società cooperativa sociale onlus (cod. Helios 80369)**

Il servizio di Casa Onesimo, attivo dall'anno 2005, a partire dai destinatari del servizio stesso, intende perseguire l'obiettivo di sperimentare percorsi di inserimento sociale per soggetti RARU<sup>4</sup>, con problemi legali, e per soggetti in situazione di difficoltà, marginalità e disagio. Il servizio offre risposte in merito all'accompagnamento di percorsi d'inclusione a favore di adulti in difficoltà che hanno quale riferimento territoriale le province di Milano e di Varese.

Il "luogo" di servizio di Casa Onesimo si configura come una realtà di **accoglienza ed accompagnamento sociale** che risponde a bisogni territoriali in relazione alle differenti tipologie di persone destinatarie del suo intervento. Il servizio risponde ai seguenti bisogni:

- accoglienza e l'ospitalità di RARU: il servizio di Casa Onesimo risponde all'esigenza di decongestionare l'hinterland milanese dalla diffusa presenza di richiedenti asilo e rifugiati, in modo da diffondere su un più ampio territorio la presenza di questa tipologia di persone. Inoltre, la vicinanza allo scalo aeroportuale di Malpensa porta con sé l'arrivo di numerose persone che richiedono asilo politico, cui la struttura può rispondere in termini di accoglienza data la vicinanza territoriale;
- accoglienza di persone detenute, detenute in pena alternativa e detenuti permessanti: sul territorio della provincia di Varese sono presenti due Case Circondariali, una a Busto Arsizio ed una Varese. In particolare la Casa Circondariale di Busto Arsizio vede fra i detenuti presenti una grande quantità di persone straniere, spesso attori di reati legati al commercio internazionale di stupefacenti ed arrestati all'arrivo all'aeroporto di Malpensa. Casa Onesimo offre a questi detenuti una prospettiva di accoglienza e reinserimento, promuovendo una prevenzione alla recidiva dei reati, che interessa la cittadinanza locale e non solo.

In riferimento al contesto locale, non esistono altri servizi analoghi in grado di specificarsi per un intervento educativo e sociale rivolto a richiedenti asilo e persone che hanno sperimentato o stanno sperimentando un percorso detentivo.

Il servizio Casa Onesimo intende quindi perseguire l'obiettivo primario di promuovere e facilitare l'inserimento nel contesto sociale di Busto Arsizio e dei territori limitrofi di cittadini stranieri con storie migratorie caratterizzate da migrazioni forzate e da esperienze detentive (indipendentemente dal reato commesso).

Questo obiettivo primario viene perseguito in stretto dialogo con l'adesione del singolo utente al progetto condiviso e attraverso la modulazione dei seguenti obiettivi intermedi: e in stretto dialogo con l'adesione del singolo utente al progetto condiviso:

- 1) il potenziamento della capacità di autogestione, di operatività, di collaborazione;
- 2) la costruzione e/o il recupero di relazioni significative;
- 3) il riorientamento delle abilità cognitive/culturali;
- 4) la partecipazione alla vita della comunità locale;
- 5) l'ingresso nel circuito lavorativo;
- 6) il sostegno all'apprendimento della lingua italiana;
- 7) l'accompagnamento all'autonomia abitativa.

Il servizio si interfaccia con i servizi formativi e le agenzie di avviamento al lavoro, con la finalità di arricchire il contesto multiculturale locale.

### **Progetto Famiglie al Centro/Le Querce di Mamre a r.l. Cooperativa Sociale di solidarietà Onlus (Cod. Helios 80336)**

Il progetto "Famiglie al centro" è rivolto all'**accoglienza temporanea di nuclei familiari** e mira all'**integrazione sociale, economica e culturale** degli stranieri.

Il contesto entro cui si svolgerà l'attività del progetto è il Servizio SPRAR del comune di Caronno Pertusella (VA) gestito dalla Cooperativa Sociale "Intrecci" per conto di Caritas Ambrosiana. Il progetto fa parte del **Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati** facente capo al Ministero dell'Interno (S.P.R.A.R.).

Il Servizio SPRAR è ubicato nel Comune di Caronno Pertusella, un territorio che da anni ospita una presenza considerevole di cittadini stranieri, all'incirca il 7% della popolazione. Probabilmente una presenza così cospicua di stranieri è dovuta alla presenza di un forte comparto industriale, che nei decenni precedenti ha attirato parecchia manodopera. Ad oggi purtroppo il settore appare in crisi e pertanto risulta anche maggiormente difficile assorbire le quote già presenti di stranieri, che spesso si ritrovano in stato di disoccupazione. Il Comune si trova tuttavia in una posizione privilegiata da un punto di vista geografico, in quanto situato sulla direttrice delle Ferrovie Nord in direzione Milano, grazie alle quali il capoluogo lombardo è raggiungibile in un tempo relativamente breve. Per questa ragione, parte degli stranieri risiedenti a Caronno trovano uno sbocco lavorativo nell'area metropolitana milanese.

La presenza di un numero così significativo di stranieri si integra non sempre senza difficoltà con la realtà di piccolo paese che caratterizza il Comune. Esso è infatti formato non da un unico centro, ma dall'unione di

---

<sup>4</sup> Richiedenti Asilo, Rifugiati e Titolari di Protezione Umanitaria.

tante piccole frazioni, dove gli stili relazionali tra gli abitanti sono contraddistinti da rapporti diretti e amicali. Questa trama di rapporti tipica dei piccoli centri rurali può rappresentare al tempo stesso un elemento di chiusura verso il nuovo arrivato, laddove viene percepito come diverso e quindi alieno alla realtà locale, ma anche una risorsa nel momento in cui le conoscenze informali portano ad un accesso più diretto a possibili servizi e opportunità.

La presenza di un centro di accoglienza per rifugiati costituisce essa stessa un elemento dalla doppia valenza. Da un lato infatti contribuisce ad aumentare la già significativa quota di stranieri presenti sul territorio, in quanto le persone accolte, al termine del loro periodo di permanenza nel servizio, tendono a rimanere all'interno del Comune, essendosi ormai radicati su quel territorio. D'altro canto però il centro è anche un luogo importante di promozione di nuove pratiche di accoglienza e integrazione, contribuendo a sensibilizzare la popolazione locale e attivarla nell'apertura verso i nuovi arrivati.

### **Casa Abramo (cod. Helios 2911)**

Casa Abramo è una comunità residenziale di tipo socio-educativo. Opera a Lecco dal 1996 per **l'accoglienza e l'accompagnamento finalizzati al reinserimento sociale di uomini adulti**, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, italiani e stranieri, in situazioni di disagio sociale. Oggi gestita dalla cooperativa sociale L'Arcobaleno, Casa Abramo muove i suoi primi passi nell'ambito delle attività promosse dalla Fondazione Caritas Ambrosiana in risposta ai bisogni di reinserimento sociale di persone ex-detenute o con misure alternative alla pena. La comunità attualmente si rivolge anche a persone senza fissa dimora, a rifugiati e richiedenti asilo, a persone con lievi disturbi psichici, a persone a rischio di marginalità sociale, per un totale di 14 posti.

Casa Abramo lavora in stretta collaborazione con i servizi del territorio, pubblici e privati, con l'obiettivo di costruire le reti necessarie ad una presa in carico complessiva della persona.

L'organico della comunità è composto da un'équipe educativa diurna, un'équipe notturna e da un coordinatore. Il gruppo professionale è sostenuto da un numeroso gruppo di volontari (facenti capo all'Associazione Volontari Caritas Lecco) che, oltre a svolgere il proprio servizio in comunità, sviluppano funzioni "di ponte" verso l'esterno.

Il processo di accoglienza avviene attraverso le seguenti fasi: il filtro, che serve a valutare la compatibilità della persona con la struttura; la fase di ingresso in cui avviene l'osservazione (2 mesi) volta a costruire il Progetto Educativo Individualizzato (PEI); la realizzazione del PEI, condivisa con la persona ospitata e con i Servizi inviati, monitorata attraverso verifiche trimestrali. Il percorso si conclude con la fase delle dimissioni. La permanenza in comunità può variare dai 6 ai 18 mesi. Le principali aree d'intervento dei PEI sono il lavoro, la salute fisica e mentale, le relazioni familiari, la casa.

Nell'ultimo triennio si è verificata una significativa trasformazione dell'utenza di Casa Abramo: da un'importante e storica presenza di persone adulte, spesso con problemi di alcol-dipendenza e/o tossicodipendenza e provenienti dal carcere, la struttura vede oggi un'utenza maggiormente eterogenea: La Casa si è aperta anche all'accoglienza di stranieri rifugiati e richiedenti asilo, a fronte di un aumento di tale domanda e di una significativa riduzione delle richieste di inserimento di persone appartenenti alle tipologie tradizionali. Si tratta perlopiù di giovani, il cui bisogno è costruirsi una prospettiva di vita sostenibile nel nostro Paese, mettendo le basi per un percorso di integrazione, a partire dalla lingua.

Si prevede che nel 2013 la struttura, nei 14 posti disponibili, accoglierà il 60% di persone straniere (rifugiate e richiedenti asilo) bisognose di orientamento al lavoro e sostegno all'integrazione nel territorio; il restante 40% di persone con problematiche varie inviate dai servizi socio-assistenziali (servizi sociali comunali), socio sanitari (servizi per le dipendenze, CPS) e dal carcere (UEPE) sia del territorio della provincia di Lecco che di province limitrofe. Dunque, per il 2013 è previsto il passaggio in comunità di circa 10 persone straniere, con una presenza media di 8-12 mesi.

Casa Abramo si pone quindi l'obiettivo di offrire a questa nuova e sempre più numerosa tipologia di ospiti strumenti adeguati per sostenerli nel loro percorso, differenziando le proposte in relazione ai bisogni e alle risorse di ogni ospite.

### **Casa Agorà (cod. Helios 29882)**

Casa Agorà è dal 1997 una struttura residenziale semiprotetta che offre **accoglienza a madri italiane o straniere**, segnalate dai Servizi Sociali e da altri enti o associazioni, con figli in età prescolare e scolare che abbiano maturato, o stiano maturando, un progetto di ricostruzione della loro vita come nucleo familiare.

La comunità risponde alla necessità di chi ha bisogno di un ambito protetto e di un'esperienza di "rifornimento affettivo" concreto. A causa della tipologia della casa si è pensato di accogliere nuclei familiari che non presentino al loro interno casi psichiatrici o con gravi problemi di salute, che richiederebbero un costante supporto terapeutico; né è possibile accogliere disabili fisici, minori o adulti, a motivo delle barriere architettoniche presenti nella struttura.

Per la collocazione urbanistica, la casa è posta nei pressi del centro storico di Abbiategrasso. Tale ubicazione permette una costante partecipazione, da parte delle nostre mamme e dei loro figli, alla vita sociale e alle attività che si svolgono sul territorio.

Agorà è attenta e aperta al territorio affinché anche le occasioni offerte dall'esterno siano utili strumenti da raccordare con quelli già predisposti all'interno della struttura. In particolare i servizi offerti dall'Associazione Paroikia, dalla Caritas e dall'Oratorio sono utili strumenti per la ricerca di lavoro, per il disbrigo di pratiche burocratiche, per le proposte ricreative e sportive, ecc. In questo modo, la modalità del lavoro di rete permette di raggiungere gli obiettivi prefissati ottimizzando le risorse e capitalizzando le esperienze.

Dal 1997 ad oggi il 50% circa dei nuclei ospitati ha potuto ripartire con un nuovo stile di vita dignitoso e sereno.

Attraverso il giovane in Servizio Civile si vuole dare maggiore spazio alle ricerche di lavoro. Per quanto riguarda i minori, l'obiettivo è di poter creare momenti ludici strutturati che permettano l'emergere dei vissuti dei bambini così da poterli rielaborare insieme agli educatori della Casa.

Rispetto alla sede, la struttura si compone di alcuni luoghi comuni tra cui la sala da pranzo, la sala tv e la sala giochi per i bambini (una piccola stanza per i compiti e una saletta "morbida" per i più piccoli). Ogni nucleo ha a disposizione una stanza privata con bagno condiviso tra due ospiti.

Gli educatori hanno a disposizione una stanza da notte e uno studio per il giorno per svolgere le attività relative alla gestione e progettazione delle situazioni in carico.

Insieme alla struttura comunitaria, Casa Agorà ha in carico attualmente un appartamento di semiautonomia dislocato nelle vicinanze del centro. La prospettiva per il 2013 è di aprire un secondo appartamento di semiautonomia per permettere l'evoluzione del percorso di un nucleo attualmente ospite presso la Casa.

L'obiettivo primario che Casa Agorà ha è il raggiungimento dell'autonomia dei nuclei familiari accolti; la comunità opera quindi per il benessere del singolo poiché soddisfa intenzionalmente dei bisogni e svolge un'attività di sostegno per coloro che non sono ancora autosufficienti indirizzandoli verso l'emancipazione sociale. La responsabilità educativa è in primo luogo nei confronti delle madri che vengono aiutate ad esprimere al meglio le loro potenzialità genitoriali.

L'obiettivo specifico del servizio è l'accoglienza della persona con la rielaborazione del proprio vissuto, passato e presente, attraverso l'ascolto, per conoscere e individuare insieme i reali bisogni, accompagnandola nell'attuazione del progetto educativo individualizzato. A seconda della singola situazione, quindi, si ricerca insieme, con la mamma e i servizi sociali, l'obiettivo da raggiungere, che porti il nucleo ad una situazione di autonomia il più stabile possibile.

### **Centro di Ascolto/ Centro di Ascolto Decanale di Lecco – Lecco (cod. Helios 2906)**

Il Centro di Ascolto/ Centro di Ascolto Decanale di Lecco nasce nel novembre 1981 nel cuore della città di Lecco e dal 1985 condivide la sede con la Caritas decanale. Si trova attualmente in Via San Nicolò, nei pressi della Stazione Ferroviaria e a ridosso della Basilica centrale della città da cui prende il nome. Istituito inizialmente come centro parrocchiale, è da oltre vent'anni un centro di Ascolto decanale a cui fanno riferimento le oltre 20 comunità parrocchiali della città di Lecco (47.529 abitanti) e i 5 comuni limitrofi (Ballabio, Malgrate, Civate, Pescate, Garlate).

Il Centro di Ascolto è costituito da un locale adibito al ricevimento e all'ascolto delle persone e un locale attiguo che funge da sala di attesa; esso è situato al piano terra di un complesso a due piani dove hanno sede altri servizi di tipo caritativo e ad esso strettamente collegati (segreteria Caritas, la mensa, il servizio guardaroba e docce).

Strettamente collegata al Centro di Ascolto, la mensa San Nicolò si configura come servizio di prossimità per gli immigrati e gravi emarginati, non solo della città, ma che gravitano sul territorio. Nel corso del 2011 le giornate di apertura della mensa sono state 277 e sono stati serviti 7657 pasti: in media 27,6 al giorno.

Il servizio è aperto al pubblico 4 pomeriggi e 1 mattino. Nell'anno 2011 si sono rivolte al Centro di Ascolto di Lecco 549 persone, di cui 215 uomini e 334 donne (il 64%), per un numero complessivo di 1537 colloqui. Significativa la presenza di stranieri che sono stati l'84,52% contro il 15,48% di italiani.

### ***Utenti del centro per nazionalità***

<b>NAZIONALITA'</b>	<b>FREQUENZA</b>	<b>% TOTALE</b>
MAROCCO	98	17,85
ITALIA	85	15,48
ROMANIA	54	9,83
UCRAINA	39	7,10
COSTA D'AVORIO	35	6,37
PERU'	24	4,37
EQUADOR	22	4,00
MOLDAVIA	18	3,27

ALBANIA	18	3,27
---------	----	------

Fonte: Centro di Ascolto Decanale di Lecco

Le persone che si sono rivolte al servizio per la prima volta nel corso dell'anno sono state 213. L'età media di chi ha frequentato il Centro di Ascolto è di 43 anni. I bisogni più frequenti riguardano:

- aiuto nella ricerca del lavoro,
- richiesta di aiuto economico per reddito insufficiente o inesistente,
- situazione abitativa; senza dimora,
- presenza di crisi di coppia o familiare.

Il 42% degli utenti del Centro di Ascolto di Lecco sono persone disoccupate da breve periodo, il 15% è invece rappresentato da disoccupati di lunga durata, il 12% sono casalinghe, solo l'8% è rappresentato da persone occupate full-time e il 5% part-time, il 3% sono in cerca di prima occupazione.

Il Centro di Ascolto si propone di:

1. essere **spazio di incontro e di orientamento** per le persone in difficoltà;
2. **offrire dati ed indicazioni** per le risposte ai bisogni ed essere occasione di continua sollecitazione all'educazione e alla testimonianza di carità;
3. farsi strumento di **cultura della solidarietà**, indicando anche agli enti pubblici la necessità di strutture e risposte concrete ai vari bisogni.

Inoltre, da febbraio 2011 è sede operativa per l'accoglienza delle richieste del "Fondo Solidarietà Lavoro" della città di Lecco. L'iniziativa è occasione di aiuto e sostegno alle persone che hanno perso il loro posto di lavoro e sono ora in cerca di occupazione e offre l'opportunità di svolgere un periodo di lavoro a tempo determinato presso le cooperative sociali del territorio. Da febbraio 2011 a settembre 2012 ha accolto e ascoltato 71 persone: 31 italiani e 40 stranieri. Ad oggi 22 sono le persone avviate al lavoro con contratti di 6 mesi o un anno: di essi 10 sono italiani e 12 stranieri.

In questi quasi 30 anni di attività l'esperienza di ascolto e accoglienza si è consolidata e gli strumenti si sono perfezionati e sono più funzionali all'operatività.

### **Spazio Mondialità (cod. Helios 2928)**

La Grande Casa società cooperativa sociale onlus di Sesto San Giovanni (Mi), si occupa da 20 anni di minori vulnerabili e di famiglie in difficoltà, in diversi territori delle Province di Milano, Como, Lecco, Monza e Varese.

L'azione educativa, pedagogica, sociale e politica della cooperativa si traduce concretamente nella **progettazione e gestione di comunità educative** per minori e adolescenti, servizi educativi territoriali (educativa domiciliare e tutoring, comunità "leggere" diurne, educativa di strada, centri di aggregazione, spazi adolescenti), **accoglienze dedicate a donne maltrattate e in uscita da tratta-prostituzione**, **accoglienze per famiglie di richiedenti asilo politico**, **progetti di avvio all'autonomia**. Negli ultimi anni ha sviluppato nuove aree di intervento quali: progetti e servizi per la promozione e il sostegno dell'affido familiare, centri polifunzionali per la famiglia, interventi nella scuola rivolti ad alunni e docenti, centri di counseling e psicoterapia, formazione rivolta a operatori sociali.

La Cooperativa, gestisce nell'area di Casatenovo i seguenti servizi:

- Spazio Mondialità: ha tra i suoi principali obiettivi quello di garantire accoglienza e protezione ai richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria e umanitaria, sostenendone i diversi percorsi di autonomia e integrazione sul territorio. A questo intervento è stato connesso il piano straordinario provinciale per l'emergenza del nord d'Africa.
- 2 comunità diurne: servizi semiresidenziali, rivolti a minori e giovani segnalati dai servizi territoriali, sottoposti a provvedimenti civili e penali. Le comunità operano durante la settimana, nell'arco del pomeriggio e mantengono relazioni con le scuole, l'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni (USSM), i servizi del territorio, le famiglie.
- Servizio "Tuttintorno": gestisce il progetto "DIRE, FARE, CRESCERE" e i centri estivi sui comuni Barzano', Rovagnate e Casatenovo.
- Servizi di Assistenza Domiciliare Minori (ADM) e Assistenza Educativa Scolastica (AES), che gestiscono servizi di assistenza domiciliare e scolastica sul territorio del meratese.

Il presente progetto si svilupperà nei servizi SPAZIO MONDIALITA' e nelle COMUNITA' DIURNE a beneficio degli utenti accolti nei due servizi, che rispondono ad una duplice problematica:

- carenze relative all'integrazione dell'utenza sul territorio di residenza,
- uno scarso utilizzo dei servizi formali e informali, fatto che porta al rischio di esclusione sociale e ad un basso tenore di vita e di opportunità verso l'integrazione.

Destinatari diretti del progetto sono i rifugiati politici e minori sottoposti a procedimenti civili e penali. Destinatari indiretti sono le famiglie dei minori immigrati e le comunità di riferimento.

Nel corso dell'anno 2012, tali sedi hanno accolto:

- Spazio Mondialità: 15 persone inviate dal Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR).
- Comunità diurne: 21 persone inviate dai comuni del distretto di Merate e limitrofi alle sedi di Barzanò e Robbiate.
- Servizio "Tuttintorno": 60 minori beneficiari di diversi interventi.

Nelle sedi previste, il progetto elaborerà e realizzerà:

- attività di accompagnamento nella conoscenza del territorio, raccolta di informazioni, facilitazione nello stabilire rapporti (presso Spazio Mondialità).
- attività di affiancamento nella mappatura dei servizi territoriali, accompagnamento educativo verso la conoscenza e la frequenza dei servizi (presso le comunità diurne).

Si intende combattere l'isolamento sociale degli accolti, raggiungere una migliore integrazione dei beneficiari sul territorio di residenza, attraverso una maggior e migliore conoscenza dei servizi a disposizione e una maggior partecipazione ad attività formali e informali (per servizi formali si intendono gli uffici comunali, le biblioteche, le banche, le attività commerciali, gli informa giovani, i luoghi di culto, i servizi per le attività del tempo libero, le scuole guida, i servizi culturali).

### C. IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

In sintesi i bisogni riscontrati rispetto al contesto territoriale di intervento, ai servizi offerti dalle sedi del progetto e agli altri servizi analoghi e su cui si intende incidere sono i seguenti e suddivisi per sedi :

#### 1. Accoglienza e ospitalità temporanea, in particolare per i richiedenti asilo e rifugiati o donne vittima di tratta.

Le famiglie straniere in difficoltà necessitano di percorsi di integrazione che mirano all'acquisizione di autonomia.

**SEDI:** Cpa La Grangia (cod. Helios 6867), Casa Protetta Liri (cod. Helios 24510), Casa Onesimo/Intrecci società cooperativa sociale Onlus (cod. Helios 80369), Progetto Famiglie al Centro/Le Querce di Mamre a r.l. Cooperativa Sociale di solidarietà Onlus (Cod. Helios 80336), Casa Abramo (cod. Helios 2911), Casa Agorà (cod. Helios 29882).

#### 2. Integrazione economico-sociale nel territorio, sviluppando relazioni positive.

Vi è un grande bisogno di percorsi di inserimento sociale, economico e culturale.

**SEDI:** Cpa La Grangia (cod. Helios 6867), Casa Protetta Liri (cod. Helios 24510), Casa Onesimo/Intrecci società cooperativa sociale onlus (cod. Helios 80369), Progetto Famiglie al Centro/Le Querce di Mamre a r.l. Cooperativa Sociale di solidarietà Onlus (Cod. Helios 80336), Casa Abramo (cod. Helios 2911), Casa Agorà (cod. Helios 29882).

#### 3. Supporto alle attività di carattere burocratico e per l'accesso ai servizi del territorio.

È necessario promuovere attività finalizzate all'accesso ai servizi territoriali, sia pubblici che privati, e alle informazioni relative agli obblighi legali, nonché attività di accompagnamento per facilitare l'inserimento delle persone straniere.

**SEDI:** SAI - Servizio Accoglienza Immigrati (cod. Helios 111443); Casa Protetta Liri (cod. Helios 24510); Casa Onesimo/Intrecci società cooperativa sociale onlus (cod. Helios 80369), Progetto Famiglie al Centro/Le Querce di Mamre a r.l. Cooperativa Sociale di solidarietà Onlus (Cod. Helios 80336), Casa Abramo (cod. Helios 2911), Centro di Ascolto/ Centro di Ascolto decanale di Lecco – Lecco (cod. Helios 2906), Spazio Mondialità (cod. Helios 2928).

### D. INDICATORI DEI BISOGNI

I bisogni del territorio sono rilevati direttamente attraverso l'attività di ascolto dei centri parrocchiali e delle strutture del sistema Caritas. Tra gli utenti stranieri si sono rivolti ai servizi di Caritas e delle realtà collegate nel corso del 2011 è emerso che:

- Il 52% esprime la necessità di trovare lavoro;
- il 23% esprime un bisogno di accoglienza abitativa temporanea;
- il 18% evidenzia un bisogno di supporto legato alla sfera legale (permesso di soggiorno, rinnovo, ricongiungimento familiare, Decreto flussi, etc) che spesso si trasforma in richiesta di tutela del diritto di cittadinanza e accesso ai servizi (sanitari, di pubblica istruzione);
- il 7% esprime un bisogno di orientamento e accompagnamento ai servizi sociali del territorio, altrimenti difficilmente accessibili.

## E. BENEFICIARI DEL PROGETTO

Sede	Beneficiari diretti	Beneficiari indiretti
SAI - Servizio Accoglienza Immigrati (cod. Helios 111443)	<b>7.000 stranieri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• le comunità del territorio</li> <li>• le strutture del privato sociale</li> <li>• Istituzioni pubbliche (Prefettura, Questura, Uffici territoriali...)</li> <li>• gli operatori ed i volontari</li> </ul>
Cpa La Grangia (cod. Helios 6867)	<b>60 stranieri</b> titolari dello status di rifugiato politico o di protezione internazionale o sussidiaria, in condizioni di grave emarginazione e in difficoltà economiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la comunità del quartiere Forlanini-Monluè</li> <li>• i quartieri limitrofi (Zama-Salomone, Ponte Lambro, Bonfadini-Taliedo)</li> <li>• gli operatori ed i volontari</li> </ul>
Casa Protetta Liri (cod. Helios 24510)	<b>8 donne</b> vittime di tratta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la comunità della Provincia di Milano</li> <li>• gli operatori ed i volontari</li> <li>• Istituzioni pubbliche (Prefettura, Questura, Uffici territoriali...)</li> </ul>
Casa Onesimo/Intrecci società cooperativa sociale onlus (cod. Helios 80369)	<b>12 stranieri</b> (RARU, detenuti in pena alternativa, ex detenuti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• servizi locali pubblici e privati</li> <li>• gli Istituti di pena della Provincia di Varese (Casa Circondariale Busto Arsizio, Casa Circondariale Varese) ed eventualmente della Regione Lombardia</li> <li>• servizi UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna)</li> <li>• il sistema produttivo locale</li> <li>• la cittadinanza locale</li> </ul>
Progetto Famiglie al Centro/Le Querce di Mamre a r.l. Cooperativa Sociale di solidarietà Onlus (Cod. Helios 80336)	<b>25 stranieri</b> , nuclei familiari di richiedenti asilo e rifugiati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la popolazione locale</li> <li>• servizi territoriali pubblici e privati (ad esempio: ASL, EDA, IAL, Job Cafè, CAG, etc.).</li> <li>• Le scuole</li> <li>• Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati facente capo al Ministero dell'Interno (S.P.R.A.R)</li> </ul>
Casa Abramo (cod. Helios 2911)	<b>10 stranieri</b> (RARU, ex detenuti, a rischio di marginalità sociale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ le comunità del territorio</li> <li>▪ le strutture del privato sociale</li> <li>• Istituzioni pubbliche (Prefettura, Questura, Uffici territoriali...)</li> </ul>
Casa Agorà (cod. Helios 29882)	<b>13 utenti (5 mamme e 8 bambini)</b> , segnalati dai servizi sociali o da altri enti o associazioni; i bambini sono in età prescolare e scolare	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ le famiglie</li> <li>▪ le comunità del territorio di Abbiategrasso e Milano</li> <li>▪ le strutture del privato sociale</li> <li>▪ Istituzioni pubbliche (Prefettura, Questura, Uffici territoriali...)</li> <li>• scuole, strutture terapeutiche per incontri protetti papà-bambino</li> </ul>
Centro di Ascolto/ Centro di Ascolto decanale di Lecco – Lecco (cod. Helios 2906)	<b>1.300 stranieri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ città di Lecco e i comuni limitrofi (Ballabio, Malgrate, Civate, Garlate, Pescate)</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituzioni pubbliche (Prefettura, Questura, Uffici territoriali...)</li> </ul>
Spazio Mondialità (cod. Helios 2928)	<b>15 stranieri</b> richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria e umanitaria, vittime di tratta	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ le scuole, l'USSM</li> <li>▪ le famiglie</li> <li>▪ Istituzioni pubbliche</li> <li>• i servizi del territorio</li> </ul>

**7) Obiettivi del progetto:**

**PREMESSA**

**Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

**Coscienza**: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## OBIETTIVI DEL PROGETTO

<b>AREA DI INTERVENTO</b> Immigrati e profughi	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
Migliorare le condizioni degli immigrati stranieri e dei profughi accolti nella regione Lombardia	
<b>BISOGNI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI DI RISULTATO</b>
<p><b>1. Accoglienza e ospitalità temporanea, in particolare per i richiedenti asilo e rifugiati o donne vittima di tratta.</b></p> <p><b>SEDI:</b> Cpa La Grangia (cod. Helios 6867), Casa Protetta Liri (cod. Helios 24510), Casa Onesimo/Intrecci società cooperativa sociale onlus (cod. Helios 80369), Progetto Famiglie al Centro/Le Querce di Mamre a r.l. Cooperativa Sociale di solidarietà Onlus (Cod. Helios 80336), Casa Abramo (cod. Helios 2911), Casa Agorà (cod. Helios 29882)</p>	<p><b>OS1. Migliorare e ampliare il servizio di accoglienza.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Almeno 128 ospiti</b> saranno accolti presso le strutture di accoglienza temporanea.</li> <li>• Saranno effettuati <b>almeno 250 colloqui individuali</b>.</li> </ul>
<p><b>2. Integrazione economico-sociale nel territorio, sviluppando relazioni positive</b></p> <p><b>SEDI:</b> Cpa La Grangia (cod. Helios 6867), Casa Protetta Liri (cod. Helios 24510), Casa Onesimo/Intrecci società cooperativa sociale onlus (cod. Helios 80369), Progetto Famiglie al Centro/Le Querce di Mamre a r.l. Cooperativa Sociale di solidarietà Onlus (Cod. Helios 80336), Casa Abramo (cod. Helios 2911), Casa Agorà (cod. Helios 29882)</p>	<p><b>OS2. Favorire l'inserimento sociale delle persone straniere nel contesto locale.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Almeno 500 persone</b> straniere che parteciperanno ad iniziative culturali e ludico-ricreative</li> <li>• <b>Almeno 200 colloqui individuali</b> effettuati</li> <li>• <b>Almeno 5 corsi</b> di Italiano attivati</li> <li>• <b>Almeno 6 laboratori</b> realizzati</li> <li>• <b>Almeno il 20% dei partecipanti</b> ai corsi, ai laboratori e ai percorsi di inserimento lavorativo hanno accesso al mondo del lavoro</li> </ul>
<p><b>3. Supporto alle attività di carattere burocratico e per l'accesso ai servizi del territorio.</b></p> <p><b>SEDI:</b> Sai - Servizio Accoglienza Immigrati (cod. Helios 111443); Cpa La Grangia (cod. Helios 6867), Casa Protetta Liri (cod. Helios 24510), Casa Onesimo/Intrecci società cooperativa sociale onlus (cod. Helios 80369), Casa Abramo (cod. Helios 2911); Progetto Famiglie al Centro/Le Querce di Mamre a r.l. Cooperativa Sociale di solidarietà Onlus (Cod. Helios 80336), Centro di Ascolto/ Centro di Ascolto decanale di Lecco – Lecco (cod. Helios 2906); Spazio Mondialità (cod. Helios 2928)</p>	<p><b>OS3. Migliorare e ampliare il servizio di orientamento e facilitare l'accesso ai servizi del territorio.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Almeno 8.300 stranieri</b> verranno ascoltati e usufruiranno di un servizio di orientamento sul territorio.</li> <li>• <b>Almeno 1.000 stranieri</b> usufruiranno dell'<b>accompagnamento</b> all'espletamento delle pratiche burocratiche e legali e nell'accesso ai servizi del territorio.</li> </ul>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto **"Ponti e Arcobaleni\_Milano"** intende mettere a disposizione delle persone in situazione di bisogno un'offerta più consistente e articolata di servizi, andando oltre le risposte ai bisogni primari, assicurando spazi e occasioni di condivisione e di dialogo in cui sviluppare relazioni di aiuto e avviare percorsi di reinserimento sociale. Si intende intervenire in una prospettiva di natura educativa e di affiancamento, che si specifica nell'offerta di sostegno e accompagnamento in percorsi di inserimento sociale e integrazione delle persone straniere presenti nelle nostre città.

I giovani che partecipano al progetto contribuiscono ad integrare i servizi offerti, qualificando le relazioni interpersonali e di gruppo, offrendo a chi vive in condizione di marginalità nuove occasioni di socialità. Contemporaneamente la loro presenza rappresenta un'occasione, spesso unica, per sperimentare modalità innovative di analisi, progettazione ed implementazione di servizi socio – sanitari e socio assistenziali.

Essendo "atipico", il ruolo diviene effettivo solo attraverso un consapevole inserimento del giovane nei contesti di servizio, senza dare nulla per scontato, coinvolgendo tutti i volontari, operatori professionali, collaboratori, nell'accogliere ogni volta queste nuove figure.

Sotto questo punto di vista, la presenza dei giovani in Servizio Civile rappresenta per l'organizzazione uno stimolo costante ad analizzarsi, valutarsi e ridefinirsi.

Il progetto prevede funzioni e compiti a prevalente contenuto relazionale, distinguendo fra attività 'con' ed attività 'per'.

Per attività 'con' si intendono tutte quelle che implicano una relazione diretta con l'utenza del servizio; per attività 'per' si intendono quelle indirette atte a rendere migliori e più efficaci le attività 'con'.

I giovani saranno chiamati a relazionarsi e confrontarsi con le diverse situazioni di "povertà" che troveranno nei centri dove verranno inseriti.

## 8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

SEDI DI ATTUAZIONE	OBIETTIVI SPECIFICI (VEDI PUNTO 7)	ATTIVITÀ
Cpa La Grangia (cod. Helios 6867); Casa Protetta Liri (cod. Helios 24510); Casa Onesimo/Intrecci società cooperativa sociale onlus (cod. Helios 80369); Progetto Famiglie al Centro/Le Querce di Mamre a r.l. Cooperativa Sociale di solidarietà Onlus (Cod. Helios 80336); Casa Abramo (cod. Helios 2911); Casa Agorà (cod. Helios 29882)	OS1. Migliorare e ampliare il servizio di accoglienza	A1.1 Accoglienza degli utenti, cura dell'inserimento e cura dell'ambiente. A1.2 Approfondimento delle problematiche relative alle diverse categorie di bisogno. A1.3 Colloqui individuali con gli utenti per la predisposizione dei "progetti personali" di inserimento. A1.4 Attività di animazione e gestione del tempo libero degli ospiti con predisposizione di attività ricreative. A1.5 Gestione della casa.
Cpa La Grangia (cod. Helios 6867); Casa Protetta Liri (cod. Helios 24510); Casa Onesimo/Intrecci società cooperativa sociale onlus (cod. Helios 80369); Progetto Famiglie al Centro/Le Querce di Mamre a r.l. Cooperativa Sociale di solidarietà Onlus (Cod. Helios 80336); Casa Abramo (cod. Helios 2911); Casa Agorà (cod. Helios 29882)	OS2. Favorire l'inserimento sociale delle persone straniere nel contesto locale.	A2.1 Accoglienza degli utenti A2.2 Colloqui individuali: prima conoscenza degli ospiti e individuazione dei problemi, delle potenzialità e dei percorsi di integrazione. A2.3 Attività ricreative e per il tempo libero (organizzazione di incontri culturali, feste, attività ludico-ricreative...) A2.4 Attività didattiche per l'apprendimento dell'Italiano. A2.5 Attività laboratoriali e inserimento lavorativo.



OBIETTIVI SPECIFICI (VEDI PUNTO 7)	ATTIVITÀ E SUA DESCRIZIONE
<b>OS1: MIGLIORARE E AMPLIARE IL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA.</b>	<p>A1.1 Accoglienza degli utenti, cura dell'inserimento e cura dell'ambiente: definizione del percorso d'inserimento, presentazione della struttura e delle regole di comportamento e di convivenza. Predisposizione di tutte le attività inerenti la cura dell'ambiente. La fase di accoglienza è fondamentale per offrire attenzione e disponibilità nei confronti dei nuovi ospiti. Ai nuovi ospiti viene presentata la struttura di accoglienza con le sue regole. Vengono presentati gli ospiti e gli operatori, questo per favorire il buon inserimento. Viene posta attenzione anche alla struttura stessa, riorganizzando gli spazi per i nuovi arrivi. Un ambiente ben curato è il primo segno di accoglienza e anche primo segnale per un percorso di integrazione.</p> <p>A1.2 Approfondimento delle problematiche relative alle diverse categorie di bisogno, attraverso le schede dei colloqui e anche attraverso ricerche. Sulla base delle segnalazioni dei servizi sociali e/o dalla prefettura circa i possibili nuovi "ospiti" si inizia a studiare la situazione e le possibili azioni che possono essere messe in atto per rispondere ai bisogni dei nuovi ospiti.</p> <p>A1.3 Colloqui individuali con gli utenti e predisposizione dei "progetti personali" di inserimento: definizione dei progetti personali di inserimento verificando i livelli di partenza della lingua italiana, la situazione lavorativa, le competenze. Questa fase diventa fondamentale per comprendere la situazione di "partenza" di ogni ospite. Il colloquio, effettuato dal responsabile del centro eventualmente affiancato da altri operatori diventa anche l'occasione per la presentazione del centro e degli operatori. Dall'analisi del bisogno dell'ospite si stende un piano di lavoro che può prevedere il coinvolgimento dei diversi partner del progetto: la <b>Fondazione S. Carlo</b> per l'organizzazione e realizzazione di corsi di formazione professionalizzanti per gli ospiti e azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro.</p> <p>A1.4 Attività di animazione e gestione del tempo degli ospiti con la predisposizione di attività ricreative: organizzazione dei momenti di presenza degli ospiti all'interno della struttura con l'avvio di attività ludico-ricreative.</p> <p>A1.5 Gestione della casa: organizzazione per i pranzi e le cene, sistemazione e pulizia degli ambienti, fare la spesa e tutto quello che serve per gestire al meglio la convivenza.</p>
<b>OS2: FAVORIRE L'INSERIMENTO SOCIALE DELLE PERSONE STRANIERE NEL CONTESTO LOCALE.</b>	<p>A2.1 Accoglienza degli utenti (come attività A1.1)</p> <p>A2.2 Colloqui individuali: prima conoscenza degli ospiti e individuazione dei problemi, delle potenzialità e dei percorsi di integrazione. Accanto a questi momenti poi ci sono i momenti di verifica periodica con gli utenti ma anche all'interno dell'equipe. (come attività A1.3)</p> <p>A2.3 Attività ricreative e per il tempo libero: organizzazione di incontri culturali e momenti ricreativi che permettono la socializzazione tra le persone.</p> <p>A2.4 Attività didattiche per l'apprendimento dell'Italiano: predisponendo corsi di italiano base. Sviluppo delle competenze linguistiche.</p> <p>A2.6 Attività laboratoriali e inserimento lavorativo: gli ospiti vengono invitati a svolgere alcuni laboratori per l'apprendimento di tecniche e attività che potranno diventare utili nel loro cammino verso l'integrazione e l'autonomia. Si realizzano laboratori di cucina, di ceramica, di informatica etc.</p> <p>Orientamento a corsi di formazione professionale e accompagnamento all'inserimento lavorativo o in borsa lavoro; orientamento al reperimento di soluzioni abitative autonome. Assistenza nella stesura e nell'invio dei CV.</p>
<b>OS3. MIGLIORARE E AMPLIARE IL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E FACILITARE L'ACCESSO AI SERVIZI DEL TERRITORIO.</b>	<p>A3.1 Raccolta e divulgazione del materiale normativo: raccolta del materiale normativo inerente all'immigrazione con i diversi aggiornamenti e predisposizione del materiale per la divulgazione.</p> <p>A3.2 Incontri formativi di conoscenza e approfondimento della normativa: organizzazione di momenti formativi sull'aggiornamento normativo e acquisizione di competenze e conoscenze relative alle leggi di settore.</p> <p>A3.3 Lavoro di ricognizione e mappatura dei servizi sul territorio a favore degli stranieri: primo contatto con i servizi, definizione degli interlocutori tra i servizi e definizione dei rapporti tra utenti e servizi e centro inviante, consolidamento della mappatura dei servizi con aggiornamento delle opportunità</p>

	<p>A3.4 Colloqui individuali con gli utenti per l'individuazione dei bisogni</p> <p>A3.5 Accompagnamento degli utenti nel disbrigo di pratiche burocratiche e legali e nell'accesso ai servizi del territorio: ad esempio richiesta o rinnovo del permesso di soggiorno, iscrizione alle utenze e servizi del territorio. Accompagnamento a conoscere i servizi di utilità (uffici comunali, biblioteche, banche, servizi per la spesa, informa giovani, oratori, attività per il tempo libero, scuole guida, servizi culturali....).</p> <p>A3.6 Organizzazione di eventi e percorsi di sensibilizzazione al tema dell'integrazione: ideazione, organizzazione e realizzazione di percorsi di sensibilizzazione circa il tema dell'accoglienza e dell'integrazione.</p>
--	--

## 8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Nei diversi centri sono presenti sia figure professionali che volontarie. Concretamente, nei centri del progetto la situazione attuale si presenta come segue.

<b>SEDE: SAI - SERVIZIO ACCOGLIENZA IMMIGRATI (COD. HELIOS 111443)</b>		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
1	Responsabile del servizio – Formatore con competenza nella gestione dei flussi migratori	Attività 3.1, 3.2, 3.4, 3.6 Il Responsabile ha funzioni di supervisione delle attività, coordinamento dell'equipe. Tiene i contatti e incentiva il lavoro di rete.
2	Segreterie esperte nella gestione di attività di front office	Attività 3.3, 3.5 Hanno funzioni di accoglienza e primo filtro rispetto alle richieste degli utenti.
1	Assistente sociale	Attività 3.3, 3.4, 3.6 Ha funzioni di accoglienza e ascolto delle problematiche degli utenti
5	Avvocati	Attività 3.1, 3.2, 3.4, 3.6 Per supporto sulle problematiche normative in materia di immigrazione
15	Volontari esperti in ascolto	Attività 3.4, 3.5 Per le attività di ascolto degli utenti e prima risposta
20	Volontari	Attività 3.5 Per le attività di front office e la gestione di pratiche di segreteria

<b>SEDE: COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA LA GRANGIA DI MONLUÈ (COD. HELIOS 6867)</b>		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
1	Coordinatore del servizio - Assistente sociale	Attività 1.1, 1.3, 2.1, 2.2, 2.4 Il Coordinatore con funzioni di supervisione delle attività, coordinamento dell'equipe socio-educativa, delineazione delle linee educative e valutazione del lavoro svolto. Svolge anche attività educativa. Il coordinatore tiene i contatti e incentiva il lavoro di rete.
2	Educatore	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 Hanno funzioni educative e di animazione
1	Tutor	Attività 1.3, 2.4, 3.3, 3.4 Per la ricerca attiva di lavoro e accompagnamento
15	Volontari – Insegnanti in pensione	Attività 1.4, 2.5 Per le attività relative alla scuola d'Italiano
1	Psicologa	Attività 1.3, 2.4 Supervisione e formazione dell'equipe socio-educativa

4	Ausiliario	Attività 1.5. Per le attività di gestione comunitaria e servizi sanitari
4	Suore	Attività 1.4, 2.3, 2.5 Per le attività di animazione degli ospiti
1	Prete	Attività 1.1, 1.3, 2.1, 2.2, 2.4 Presidente dell'associazione
3	Cuochi (volontari)	Attività 1.5 Per il servizio cucina
14	Volontari	Attività 1.4, 1.5, 2.3, 2.5 Per le attività di animazione degli ospiti, per incontri culturali e per il servizio logistico e di approvvigionamento

### **SEDE: CASA PROTETTA LIRÌ (COD. HELIOS 24510)**

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
1	Responsabile del servizio – Assistente sociale	Attività 1.1, 1.3, 2.1, 2.2, 2.4, 3.6 La Coordinatrice ha funzioni di supervisione delle attività, coordinamento dell'equipe socio-educativa, delineazione delle linee educative e valutazione del lavoro svolto. Svolge anche attività educativa. Tiene i contatti e incentiva il lavoro di rete.
1	Coordinatrice della comunità	Attività 1.1, 1.3, 2.1, 2.2, 2.4, 2.5, 3.4, 3.6 Svolge il ruolo di OLP. Assiste il responsabile nel coordinamento delle attività.
2	Assistenti sociali	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 3.4, 3.6 Hanno funzioni educative e di animazione
2	Educatrici (religiose)	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 Hanno funzioni educative e di animazione. Una persona risiede permanentemente nella struttura.
2	Educatrici (laiche)	Attività 2.1, 2.2, 2.4, 2.5 Per le attività relative alla scuola d'Italiano, i laboratori, le attività finalizzate all'inserimento lavorativo.
6	Volontari	Attività 1.4, 1.5, 2.3, 2.5, 3.3, 3.5, 3.6 Per le attività di animazione degli ospiti e nei servizio logistici e di approvvigionamento

### **SEDE: CASA ONESIMO/INTRECCI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS (COD. HELIOS 80369)**

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
1	Coordinatore del servizio	Attività 1.1, 1.3, 2.1, 2.2, 2.4, 3.6 Il Coordinatore ha funzioni di supervisione delle attività, coordinamento dell'equipe socio-educativa, delineazione delle linee educative e valutazione del lavoro svolto. Svolge anche attività educativa. Tiene i contatti e incentiva il lavoro di rete.
3	Educatori	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6 Hanno funzioni educative e di animazione; svolgono attività di carattere educativo sia interne al servizio (regole di comunità, sostegno individualizzato, promozione attività di gruppo) sia sul territorio in termini di accompagnamento.
1	Assistente sociale	Attività 1.3, 2.2 Si interfaccia con gli utenti del servizio delineando un progetto individualizzato e mantiene la rete con i servizi di supporto sociale.
1	Psicologa	Attività 1.2, 1.3, 2.2 Esperta in gestione di dinamiche di gruppo, promuove un gruppo di utenti finalizzato all'espressione emotiva dei conflitti interni al servizio ed esterni (difficoltà d'integrazione, riconoscimento dell'identità, ecc.).
1	Educatore	Attività 1.3 Dedicato all'accompagnamento di utenti rifugiati nell'individuazione di tirocini formativi presso aziende del territorio.

2	Custodi	Attività 1.5 Hanno la funzione della gestione e presidio della struttura, diurno e notturno.
1	Addetto ristorazione	Attività 1.5 Si occupa della preparazione dei cibi, dell'approvvigionamento degli alimenti, della gestione magazzino.

**SEDE: PROGETTO FAMIGLIE AL CENTRO/LE QUERCE DI MAMRE A R.L. COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETÀ ONLUS (Cod. HELIOS 80336)**

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
1	Coordinatori del servizio	Attività 1.1, 1.2, 2.1, 2.4, 2.5, 3.6 Un coordinatore per ogni area di intervento: area scuola, area socializzazione, area ludico/ricreativa, area conoscenza del territorio Svolgono la funzione di supervisione delle attività, coordinamento dell'equipe, delimitazione delle linee educative con il responsabile educativo e valutazione del lavoro svolto. Tengono inoltre i contatti con il territorio e i partner.
1	Mediatrice culturale	Attività 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 3.1, 3.2,3.4 Supporta l'equipe socio-educativa e delinea le linee dei percorsi di integrazione.
8	Operatori - Educatori	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6 Con competenze specifiche in ambito pedagogico, psico-sociale, linguistico, legale e logistico. Referenti per le diverse aree: scuola, salute, lavoro, formazione, casa.
1	Custode	Attività 1.5 Ha la funzione della gestione e presidio della struttura, diurno e notturno.

**SEDE: CASA ABRAMO (COD. HELIOS 2911)**

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
1	Coordinatrice del servizio	Attività 1.1, 1.3, 2.1, 2.2, 2.4 Ha funzioni di supervisione delle attività, coordinamento dell'equipe socio-educativa, delimitazione delle linee educative e valutazione del lavoro svolto. Svolge anche attività educativa. Tiene i contatti e incentiva il lavoro di rete.
2	Educatori	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 Hanno funzioni educative e di animazione. Assistono l'accoglienza della persona, approfondendo i suoi problemi e le sue risorse, per individuare obiettivi per l'autonomia coerenti con la situazione personale. Inoltre, accompagnano l'ospite nella gestione del quotidiano, inserendolo nelle attività proposte dalla comunità (cura della struttura, attività di laboratorio, orto, ecc....), e nella ricerca lavorativa e, successivamente, di soluzioni abitative autonome. Gli educatori sono presenti dalle 8 alle 20.00, tutti i giorni della settimana.
3	Custodi	Attività 1.5 Assicurano il presidio della struttura 24 ore su 24.
15	Volontari	Attività 1.4, 1.5, 2.3, 2.4, 3.3, 3.4, 3.5 Collaborano per le attività di animazione e di supporto della comunità. Contribuiscono alla mappatura delle risorse territoriali per l'integrazione degli stranieri. Accompagnano gli ospiti nell'eventuale inserimento in realtà associative/aggregative esterne alla comunità, presso i servizi per l'impiego e/o realtà lavorative per la ricerca di lavoro. Collaborano ad attività formative, animative e laboratoriali interne o esterne alla comunità. Inoltre, svolgono il proprio servizio in comunità (presenza e aiuto nel momento della cena, organizzazione di uscite e momenti di socializzazione, ecc...).

**SEDE: CASA AGORÀ (COD. HELIOS 29882)**

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
1	Coordinatrice del servizio	Attività 1.1, 1.3, 2.1, 2.2, 2.4 La coordinatrice ha il compito di mantenere contatti regolari con i Servizi Sociali di riferimento, organizzare la gestione pratica della casa e vigilare perché i nuclei familiari ospiti attuino un cammino educativo significativo.
1	Educatore	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 Affianca e sostiene il nucleo nel percorso; offre alle madri la possibilità di dialogare e confrontarsi e si occupa della gestione del quotidiano con una particolare attenzione per la relazione madre-figlio, di gestire i colloqui di restituzione dei vissuti alle mamme e gli incontri di laboratorio-fiaba con i bambini; sostiene nello svolgimento di compiti scolastici.
1	Operatore Socio Sanitario (OSS)	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 Affianca l'educatore nella gestione del nucleo familiare e si occupa della gestione del quotidiano: sostegno nell'organizzazione degli appuntamenti delle mamme, gestione del tempo libero dei bambini affidati agli educatori in assenza delle mamme, sostegno organizzazione degli accompagnamenti dei minori alle varie attività esterne se la mamma è assente, preparazione dei pasti comunitari, operazioni di pulizia, cura e manutenzione della casa, spesa, accompagnamento alla ricerca del lavoro e della casa, eventuali colloqui di lavoro e di sostegno, ascolto e accoglienza.
5	Volontari	Attività 1.4, 2.3, 2.4 Offrono alle madri la possibilità di dialogare e confrontarsi o semplicemente di stare in compagnia. La loro presenza, proprio perché gratuita e sostenuta dal piacere di stare con le ospiti, dà loro un importante messaggio di valore e dignità personale.
1	Assistente sociale	Attività 1.3. 2.2 Si interfaccia con gli utenti del servizio delineando un progetto individualizzato e mantiene la rete con i servizi di supporto sociale.
2	Consulenti	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 Due psicologi svolgono funzioni di supervisione: - sulla coordinatrice, quindicinalmente; - sull'équipe una volta al mese; - sui volontari una volta ogni due mesi.

**SEDE: CENTRO DI ASCOLTO/ CENTRO DI ASCOLTO DECANALE DI LECCO – LECCO (COD. HELIOS 2906)**

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
1	Coordinatore	Attività 3.1, 3.2, 3.6 Coordina il lavoro degli operatori e segue i contatti con i partner sul territorio.
11	Operatori volontari	Attività 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.6 Svolgono tutti le attività di accoglienza, ascolto e orientamento della persona in situazione di bisogno che si rivolge al centro. Lavorano in equipe, normalmente in squadre di due persone. Due volontari svolgono anche funzioni di segreteria e attività di inserimento dati nel sistema informatico di archiviazione.

**SEDE: SPAZIO MONDIALITÀ (COD. HELIOS 2928)**

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.

<b>2</b>	Educatori	<p>Attività 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5</p> <p>Presso lo Spazio Mondialità, si occupano di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accompagnare il disbrigo delle pratiche nella richiesta di permesso di soggiorno;</li> <li>- affiancare i beneficiari nella ricerca del lavoro e dell'abitazione, con attenzione particolare allo sviluppo di reti relazionali.</li> <li>- conoscere e mappare il territorio attraverso attività co-gestite con gli accolti.</li> <li>- accompagnare gli accolti a conoscere i servizi di utilità (uffici comunali, biblioteche, banche, servizi per la spesa, informa giovani, oratori, attività per il tempo libero, scuole guida, servizi culturali, etc.).</li> </ul>
----------	-----------	--

### 8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

Attività che verranno realizzate con la presenza dei volontari	Descrizione dettagliata del ruolo dei giovani in servizio civile
<p>A1.1 Colloqui di inserimento e predisposizione della scheda personale per conoscere la situazione. <u>In affiancamento degli operatori.</u></p> <p>A1.2 Accoglienza degli utenti e cura dell'inserimento e cura dell'ambiente: definizione del percorso d'inserimento, presentazione della struttura e delle regole di comportamento e di convivenza. <u>Predisposizione di tutte le attività inerenti la cura dell'ambiente.</u></p> <p>A1.3 Approfondimento delle problematiche relative alle diverse categorie di bisogno, attraverso le schede dei colloqui e anche <u>attraverso ricerche.</u></p> <p>A1.4 <u>Attività di animazione e gestione del tempo</u> degli ospiti con la predisposizione di attività ricreative: organizzazione dei momenti di presenza degli ospiti all'interno della struttura con l'avvio di attività ricreative. Avvio di corsi di italiano e principi di informatica.</p> <p>A1.5 <u>Gestione della casa:</u> organizzazione per i pranzi e le cene, sistemazione e pulizia degli ambienti, fare la spesa e tutto quello che serve per gestire al meglio la convivenza.</p>	<p>I giovani in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà del centro. Il loro apporto è complementare, di affiancamento e supporto a quello degli operatori del centro.</p> <p>In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare.</p> <p>Successivamente, i volontari prenderanno parte attiva a tutte le attività già descritte nel punto precedente e qui a lato riportate, con la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta, nell'ambito della progettazione dei piani individuali di presa in carico degli utenti, e nell'ambito della promozione delle attività del centro all'interno della comunità civile ed ecclesiale.</p> <p>In particolare, in questo ultimo ambito di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• parteciperanno agli incontri di progettazione e organizzazione degli eventi</li> <li>• individueranno i luoghi e i riferimenti dove verranno realizzati gli incontri, e si occuperanno dei contatti e della promozione</li> <li>• saranno anche i principali attori degli eventi stessi, con ruolo di "testimoni".</li> </ul> <p>Verrà richiesto anche di predisporre e organizzare momenti ricreativi per gli ospiti, con azioni di partecipazione attiva da parte degli utenti del servizio.</p> <p>La cura dell'ambiente in cui si vive diventa segno di attenzione alle persone ma anche stimolo per vivere con uno stile di sobrietà e rispetto. La condivisione dei momenti di gestione della casa, nell'organizzazione dei pasti, piuttosto che il riordino degli ambienti diventa occasione importante per interagire e relazionarsi con gli ospiti in momenti non formali. La cura di questi momenti "informali" diventa importante nel percorso di costruzione di "fiducia" tra gli ospiti e i giovani.</p>
<p>A2.2 Prima conoscenza degli ospiti e individualizzazione dei problemi e delle potenzialità. <u>In affiancamento degli operatori</u></p> <p>A2.3 <u>Attività ricreative e di tempo libero:</u> organizzazione di incontri culturali e momenti ricreativi che permettono la socializzazione tra le persone</p> <p>A2.4 <u>Attività didattiche per l'apprendimento dell'Italiano:</u> predisponendo corsi di italiano base.</p> <p>A2.5 <u>Attività Laboratoriali</u> e inserimento</p>	<p>Prima conoscenza degli utenti attraverso la partecipazione in affiancamento di operatori dei colloqui individuali.</p> <p>Partecipazione all'equipe per la conoscenza approfondita dei diversi casi seguiti.</p> <p>Affiancamento degli operatori negli interventi di accompagnamento personale, accudimento e cura della persona, affiancamento nelle attività dei centri di accoglienza.</p> <p>Affiancamento degli ospiti per le attività di gestione della casa.</p> <p>Partecipazione all'elaborazione di possibili percorsi di integrazione e inserimento sociale.</p> <p>Predisposizione di momenti ricreativi.</p> <p>Promozione, in collaborazione con gli operatori ed i volontari,</p>

<p>lavorativo</p>	<p>momenti di scambio culturale fra il mondo giovanile e gli utenti del servizio</p> <p>Affiancamento agli operatori per i corsi di italiano e cogestione, insieme agli operatori, di momenti di alfabetizzazione culturale alfabetizzazione linguistica, educazione civica, educazione stradale; educazione sanitaria)</p> <p>Per i minori e i giovani, sostegno allo svolgimento dei compiti scolastici e accompagnamento in attività esterne.</p> <p>Affiancamento agli operatori e/o maestri d'arte per la realizzazione dei diversi laboratori che vengono programmati (educazione civica, educazione stradale, laboratorio di informatica, etc.).</p> <p>Affiancamento agli operatori nelle attività di supporto agli inserimenti scolastici e per lo sviluppo delle competenze linguistiche.</p> <p>Supporto all'orientamento a corsi di formazione professionale, all'accompagnamento per l'inserimento lavorativo o in borsa lavoro, all'orientamento per il reperimento di soluzioni abitative autonome.</p>
<p>A3.3 Lavoro di ricognizione dei servizi e <u>mappatura dei servizi</u> sul territorio a favore degli stranieri: primo contatto con i servizi, definizione degli interlocutori tra i servizi e definizione dei rapporti tra utenti e servizi e centro inviante, consolidamento della mappatura dei servizi con aggiornamento delle opportunità</p> <p>A3.4 <u>Accompagnamento</u> degli utenti nel disbrigo di pratiche burocratiche e nell'accesso ai servizi.</p> <p>A3.5 Organizzazione di eventi e percorsi di sensibilizzazione al tema dell'integrazione: ideazione, organizzazione e realizzazione di percorsi di <u>sensibilizzazione circa il tema dell'accoglienza e dell'integrazione</u>.</p>	<p>Affiancamento degli operatori nell'incontro con le persone straniere che si rivolgono per la richiesta di informazioni e orientamento.</p> <p>Attività di "front office" e di primo filtro con gli utenti per interpretare le richieste e fornire prime informazioni.</p> <p>Affiancamento degli operatori per l'ascolto delle persone e per la predisposizione dei progetti personali di inserimento.</p> <p>Attività di ricerca e aggiornamento della normativa e dei servizi territoriali. Creazione di una mappatura dei servizi del territorio, facilitando l'incontro fra i vari referenti e incentivando sinergie reciproche fra i vari servizi.</p> <p>Partecipazione concordata con il responsabile all'equipe educativa del servizio.</p> <p>Accompagnamento nelle pratiche legali e supporto ai servizi di assistenza legale.</p> <p>Orientamento e l'accompagnamento ai servizi amministrativi, sociali e sanitari del territorio per un loro utilizzo autonomo (uffici comunali, biblioteche, banche, servizi per la spesa, informa giovani, oratori, attività per il tempo libero, scuole guida, servizi culturali, etc..).</p> <p>Ideazione, organizzazione e gestione di eventi e percorsi di sensibilizzazione al tema dell'integrazione: presa contatti con le eventuali sedi per la realizzazione degli eventi, definizione delle modalità organizzative, contatto con i relatori, testimoni...</p>

**9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

15

**10) Numero posti con vitto e alloggio:**

N. posti: 0

**11) Numero posti senza vitto e alloggio:**

N. posti: 15

*12) Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

*13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 ore

*14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5 giorni

*15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di: eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile).
- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.
- Se richiesto sarà disponibile a guidare automezzi di proprietà delle sedi operative.
- Possibilità su richiesta dei giovani a partecipare al progetto Cantieri della Solidarietà.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	SAI - Servizio Accoglienza Immigrati	Milano		cod. Helios 111443	2						
2	Comunità di accoglienza La Grangia di Monluè	Milano		cod. Helios 6867	2						
3	Casa protetta Liri	Pioltello (Milano)		cod. Helios 24510	2						
4	Casa Onesimo/Intrecci società cooperativa sociale onlus	Busto Arsizio (Varese)		cod. Helios 80369	2						
5	Famiglie al Centro	Caronno Pertusella (Varese)		cod. Helios 80336	2						
6	Casa Abramo	Lecco		cod. Helios 2911	2						
7	Casa Agorà	Abbiategrasso (Milano)		cod. Helios 29882	1						
8	Centro di Ascolto/ Centro di Ascolto decanale di Lecco – Lecco	Lecco		cod. Helios 2906	1						
9	Spazio Mondialità	Monticello Brianza (Lecco)		cod. Helios 2928	1						

## 17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

### ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

- Sito Caritas Italiana: [www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it)
- Foglio informativo quindicinale on line "Informa Caritas" di Caritas Italiana
- Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"
- Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)
- Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)
- Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanili diocesani dell'Azione Cattolica.
- Stampa di pieghevoli, poster sul servizio civile.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).
- Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi e Caritas Italiana.
- In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

### ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La collaborazione della Caritas Ambrosiana con l'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile e con l'Azione Cattolica Diocesana costituiranno veicolo privilegiato di diffusione del progetto e delle esperienze dei giovani in esso coinvolti.

Sono previste le seguenti attività:

- Produzione di depliant, manifesti e volantini, da affiggere e distribuire nelle scuole, nelle parrocchie e nelle bacheche di Enti pubblici
- Incontri nelle scuole medie superiori, nei gruppi parrocchiali, nelle associazioni e movimenti, nelle università
- Attività di prima informazione e sportello presso l'Ufficio Pace della Caritas Ambrosiana e presso lo Sportello per il Volontariato della Caritas Ambrosiana
- Giornate periodiche di orientamento organizzate nell'ambito del progetto di animazione ai giovani e di formazione/informazione di educatori/animatori di gruppi giovanili;
- Promozione sul sito della Caritas Ambrosiana: [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it) e della Diocesi di Milano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e sui siti dei diversi enti collegati con Caritas Ambrosiana per il Servizio Civile e sedi di servizio accreditate.
- La collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile attraverso in particolare il sito e la newsletter che raggiunge capillarmente tutti gli incaricati della pastorale giovanile della Diocesi. (vedi [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom));
- Comunicazione alle Caritas parrocchiali e invio del materiale di promozione tra cui il video "Il Servizio Civile in Caritas Ambrosiana"
- Distribuzione capillare di volantini e manifesti informativi generali presso tutte le Università di Milano, i Decanati della Diocesi di Milano, le Biblioteche, i pensionati studenteschi, i luoghi di aggregazione giovanile in Milano e nella diocesi. Durante l'uscita del bando anche materiali informativi specifici sui progetti a bando;
- Testimonianze di servizio civile tramite radio (Circuito Marconi), TV (Telenova, Antenna 3 Lombardia, Rai 3 Regionale) e giornali locali (Il Segno)
- Partecipazione allo stand predisposto da Caritas Ambrosiana alla Fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili "Fa la cosa giusta" che si realizza a Milano
- Gestione di una banca dati dei giovani che si rivolgono alla Caritas Ambrosiana costantemente aggiornata, per fornire una tempestiva informazione sulla pubblicazione di bandi di concorso in cui siano presenti progetti presentati, banca dati che si alimenta anche con il format presente sul sito [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it)
- Contatti con alcune radio locali per possibili interviste a giovani e operatori, come già avvenuto;
- Infine, ai giovani più interessati alla proposta, verrà offerta l'opportunità, come tirocinio, di esperienze di volontariato nelle sedi di attuazione del progetto, della durata di almeno 12 ore (6 ore per ciascuna sede)

**Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: almeno 20 ore**

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

Saranno curate dalla Caritas Ambrosiana, in fattiva collaborazione con i volontari in servizio civile, e saranno considerate parte integrante e fondamentale dell'esperienza di servizio civile:

- Incontri dei volontari nelle scuole medie superiori, nei gruppi parrocchiali, nelle associazioni e movimenti, nelle Università in collaborazione con lo Sportello di Volontariato della Caritas, con lo sportello Scuola-Volontariato, con le Cappellanie Universitarie.
- Partecipazione dei volontari alle attività di sensibilizzazione al volontariato e alla cultura del dare, promosse a livello ecclesiale e sociale
- Articoli dei volontari e loro interviste sul sito della Caritas Ambrosiana: [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it) nella sezione dedicata al Servizio Civile
- Partecipazione in termini di testimonianza ad eventi organizzati da Co.Lomba (Conferenza Lombarda Enti in Servizio Civile)

#### **Attraverso Co. Lomba. (Conferenza Lombarda Enti Servizio Civile) (vedi lettera allegata)**

Nel giugno del 1999 si è costituita in Lombardia la Conferenza Lombarda degli Enti di Servizio Civile di cui la Caritas è socia fondatrice ed è attualmente ha la Presidenza. Co.Lomba. anche in collaborazione con la Regione Lombardia metterà in campo appositi strumenti di promozione:

- attraverso la stampa locale (conferenza stampa);
- attraverso la propria mailing list;
- attraverso la produzione di brochure e locandine;
- attraverso l'organizzazione di appositi eventi e la partecipazione ad eventi organizzati da terzi;
- attraverso le attività di sensibilizzazione in occasione della festa dell'obiezione di coscienza e del servizio civile (15 Dicembre);

#### **Attraverso THOUSAND (vedi lettera allegata)**

È un applicazione per smartphone, è la prima guida italiana per i giovani dedicata esclusivamente alle opportunità di divertimento e alle possibilità culturali giovanili proposte tra le province di Bergamo e Milano.

La società fornirà gratuitamente un BANNER promozionale fisso e sempre visibile di promozione del bando del servizio civile con in cui saranno inseriti i progetti della Caritas.

**Totale ore dedicate durante il servizio civile: oltre 30 ore.**

**Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 50 ore**

#### **18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

#### **19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

#### **20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcuni e giornate;
- colloqui periodici personali svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali;

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Ai candidati non viene chiesto nessun specifico requisito, salvo la condivisione del progetto

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per le attività di carattere generale si dispone:

<b>Per gruppi di attività</b>	<b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>
Per le attività formative	Locali adeguati per riunioni ed incontri formativi: salone 100 posti, sala per 25 posti attrezzato con video e apparecchiature multimediali. Materiali didattici, cancelleria, strumenti di audio-video-registrazione dei dati. Centro di Documentazione con migliaia di testi sulle tematiche sociali. Documentazione di approfondimento per le diverse discipline affrontate.
Per le attività di sensibilizzazione a animazione del territorio (vedi punto 17)	Materiale divulgativo del progetto (volantini, mostre, video) e l'attrezzatura utile per la presentazione (videoregistratore, video proiettore, proiettore diapositive).

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**  
Si segnala che già numerosi/e volontari/e in servizio civile hanno usufruito di tale possibilità.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**  
Si segnala che già numerosi/e volontari/e in servizio civile hanno usufruito di tale possibilità

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae::*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge – ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

#### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi.

#### **COMPETENZE SPECIFICHE**

Competenze specifiche riconosciute e certificate da **CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli"**:

- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione.
- Sapere promuovere attività socio-culturali per la sensibilizzazione del territorio.
- Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine.
- Conoscere le condizioni sociali, politiche e culturali del Paese di provenienza del profugo.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Essere in grado di accompagnare e supportare l'individuo nell'attività di ricerca e studio.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Possedere capacità di accoglienza e di ascolto di persone straniere (minori e adulti) provenienti da qualsiasi paese.
- Possedere capacità di relazione con persone di culture diverse.
- Possedere capacità di accompagnare i minori stranieri nelle attività di animazione e socializzazione.
- Possedere capacità di accompagnare le persone straniere (minori e adulti) nel processo di integrazione sociale.
- Possedere capacità di mediazione culturale e di confronto.
- Essere in grado di orientare al lavoro e ricercare opportunità lavorative per persone disagiate.
- Conoscere le modalità di assistenza legale per gli immigrati.
- Sviluppo della capacità di problem solving.

Accanto a questa certificazione inoltre verrà organizzato in collaborazione con la **Fondazione Clerici** (vedi lettera allegata) un percorso per la rilevazione, valutazione e certificazione delle competenze dei giovani in servizio civile per realizzare un **Bilancio delle Competenze**. (<http://bc.caritaslombardia.it>).

Questo Bilancio delle Competenze, predisposto a fine esperienza, è una certificazione personale che attesterà le competenze/conoscenze acquisite dal giovane sulla base dell'incrocio-raffronto di due fonti informative determinanti: da un lato l'autovalutazione assistita del giovane stesso sulle proprie competenze e dall'altro la valutazione dei responsabili di servizio (OLP) sul giovane. Un colloquio finale di un operatore della Fondazione Clerici e del responsabile Servizio Civile Caritas Ambrosiana con il giovane, che ha terminato il servizio civile, presenterà e condividerà i dati di valutazione. A seguito del colloquio verrà elaborato un **"Certificato/attestato delle competenze acquisite durante il Servizio Civile"** e consegnato al diretto interessato.

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

*Gli incontri di formazione si terranno:*

- ❖ **Formazione generale:** a livello Regionale, presso Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 111449) e per i momento/i residenziale presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano, o altre sedi a seconda delle necessità
- ❖ **Formazione Permanente:** a livello diocesano presso la sede della Caritas Ambrosiana, in via S. Bernardino, 4 a Milano (cod. Helios 111449)

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

#### **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo si considera:

- la presa di coscienza che porta ad essere o divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- la conoscenza della realtà che porta al saper comunicare la realtà
- il sapere di essere nella realtà che porta al saper stare nella realtà
- il saper fare che apre al saper fare delle scelte
- lo stare insieme che porta al cooperare

ed in relazione a questi livelli si considerano:

- la dimensione individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

#### **Tecniche**

Ogni obiettivo formativo viene proposto attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

#### **Articolazione della proposta di formazione previste**

*Totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

**□ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

**33) Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato dall’UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

**Una prima fase di 33 ore** che tiene conto delle indicazioni delle “Linee guida per la formazione generale dei volontari” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo. Alcune tematiche verranno unificate all’interno dei momenti previsti e il primo periodo verrà dedicato all’aspetto formativo istituzionale.

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni Sostenere la motivazione Sostenere l'orientamento per il futuro	3+3	1 F – 5 I
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2 F
Il dovere di difesa della Patria		2	2 F
La difesa civile non armata e nonviolenta		2	1 F – 1 I
La protezione civile	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2 F – 1 I
La solidarietà e le forme di cittadinanza		3	2 F – 1 I
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	3	2 F – 1 I
La normativa vigente e la Carta di impegno etico		2	1 F – 1 I
Diritti e doveri del volontario del servizio civile		2	2 F
Presentazione dell'Ente Lavoro per progetti	Conoscere la Caritas come ente ecclesiale	4	3 F – 1 I
Il lavoro per progetti	La progettazione in ambito sociale	2	1 F – 1 I
	Abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

L'articolazione della proposta, tenendo conto delle ore complessive di formazione, dei contenuti e grazie anche agli strumenti di verifica, di gradimento e di interesse presentati ai giovani rispetto alle tematiche proposte, sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

**Una seconda fase di 9 ore** dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre, partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali, tenendo conto della situazione del gruppo particolare dei volontari in servizio.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

#### 34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di **42 ore**.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

#### 35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede della Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 111449) e presso le sedi di attuazione del progetto (vedi punto 16)

#### 36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con gli operatori locali di progetto e con formatori dell'Ente.

#### 37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

#### 38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

#### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- lezioni frontali,
- giochi di ruolo,
- lavori personali e di gruppo,
- incontro e confronto con "testimoni",
- incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell'esperienza di servizio.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell'"imparare facendo" (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio
- far acquisire ai volontari specifiche competenze "attraverso l'imparare facendo", a fianco di persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme
- far crescere i volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

I principali contenuti su cui verte la formazione specifica sono:

A livello diocesano per entrambi gli ambiti:

<b>Contenuti della formazione specifica</b>	<b>Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>
Aspetti giuridici dell'immigrazione, la tutela dei diritti di cittadinanza. Normativa in materia di immigrazione e diritto d'asilo.	Attività 1.1; 2.2; 2.3; 3.3; 3.4; 3.5

Relazione d'aiuto	Attività 1.1; 1.4; 2.4
Il panorama dell'immigrazione in Italia e in Lombardia	Attività 1.3; 3.3; 3.4
Lavoro per progetti	Attività 1.4; 3.5

Nelle diverse singole sedi di servizio i seguenti contenuti

<b>Contenuti della formazione specifica</b>	<b>Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>
Gestione delle dinamiche di gruppo e sulle metodologie di lavoro in gruppo	Attività 1.4; 1.5; 2.4; 2.5
La gestione del colloquio	Attività 1.1; 1.3; 2.2
Relazione educativa	Attività 1.4; 1.5; 2.5
Gestione, progettazione e realizzazione di progetti di accoglienza per richiedenti asilo	Attività 1.2; 1.4; 2.4; 2.5
Il ruolo del volontario nella realizzazione delle buone prassi di accoglienza ed integrazione degli stranieri	Attività 1.4; 2.2; 2.4; 3.4
Il lavoro di rete sul territorio: i servizi territoriali a favore dei cittadini stranieri: integrazione ed accompagnamento sociale	Attività 3.3; 3.4

#### 41) Durata:

La durata degli incontri di formazione specifica è di **72** ore complessive così suddivise:

- 32 ore di formazione specifica presso la sede diocesana di Caritas di Milano, per tutti i volontari partecipanti al medesimo progetto anche se in sedi diverse;
- 40 ore per quanto riguarda la formazione specifica presso la sede di attuazione del progetto.

## Altri elementi della formazione

#### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento. In particolare:

- nella fase di *accesso al servizio*: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.
- *durante il servizio civile*: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

Milano, 4 ottobre 2012

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Antonio Soddu  
Direttore

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_